



**COMUNE DI CASALE SUL SILE**

**NOTA INTEGRATIVA  
AL RENDICONTO 2020**

## INDICE

<b>Nota integrativa al rendiconto</b>	1
Quadro normativo di riferimento	
Criterio generale di attribuzione dei valori contabili	
<b>Conto del bilancio e conto del patrimonio</b>	2
Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	
Composizione del risultato di amministrazione	
Consistenza patrimoniale	
Parametri di deficit strutturale	
Altre considerazioni su bilancio e patrimonio	
<b>Situazione contabile a rendiconto</b>	5
Equilibri finanziari e principi contabili	
Composizione ed equilibrio del bilancio corrente	
Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti	
Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica	
Gestione dei movimenti di cassa	
Gestione dei residui	
Altre considerazioni sulla situazione contabile	
<b>Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità</b>	11
Rilevanza e significatività di taluni fenomeni	
Spesa per il personale	
Dinamica della forza lavoro	
Livello di indebitamento	
Esposizione per interessi passivi	
Partecipazioni in società	
Gestione dei servizi a domanda individuale	
Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati	
Altre considerazioni sulla gestione	
<b>Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati</b>	16
Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo	
Avanzo o disavanzo applicato in entrata	
Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato	
Composizione del fondo pluriennale vincolato	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata	
Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti in fondi rischi	
<b>Criteri di valutazione delle entrate</b>	22
Previsioni definitive e accertamenti di entrata	
Tributi	
Trasferimenti correnti	
Entrate extratributarie	
Entrate in conto capitale	
Altre considerazioni sulle entrate	
<b>Criteri di valutazione delle uscite</b>	26
Previsioni definitive e impegni di spesa	
Spese correnti	
Spese in conto capitale	
Rimborso di prestiti	
Altre considerazioni sulle uscite	

<b>Fenomeni che necessitano di particolari cautele</b>	30
Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito	
Modalità di finanziamento del bilancio investimenti	
Principali investimenti attivati nell'esercizio	
Debiti fuori bilancio in corso formazione	
Altre considerazioni su fenomeni particolari	
<b>Conclusioni</b>	33
Considerazioni finali e conclusioni	

## 1 Nota integrativa al rendiconto

### 1.1 Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" ( D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del *principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

### 1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 - Integrità*).

## 2 Conto del bilancio e conto del patrimonio

### 2.1 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 2.2 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Calcolo del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, prima parte)	Rendiconto 2020		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)	1.857.844,41	-	1.857.844,41
Riscossioni (+)	211.746,06	6.626.996,95	6.838.743,01
Pagamenti (-)	561.713,59	5.230.565,30	5.792.278,89
Situazione contabile di cassa			2.904.308,53
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			<b>2.904.308,53</b>
Residui attivi (+)	188.942,45	295.952,97	484.895,42
Residui passivi (-)	208.518,24	1.340.951,42	1.549.469,66
Risultato contabile (al lordo FPV/U)			<b>1.839.734,29</b>
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			256.201,87
FPV per spese in C/capitale (FPV/U) (-)			533.164,52
<b>Risultato effettivo</b>			<b>1.050.367,90</b>

### 2.3 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli

stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.

Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.

Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato mentre il dettaglio (elenco analitico delle singole voci) è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al rendiconto, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione del risultato di amministrazione</b> (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto <b>2020</b>
<b>Risultato di amministrazione</b>		
Risultato di amministrazione al 31.12.20	(a)	<b>1.050.367,90</b>
<b>Composizione del risultato e copertura dei vincoli</b>		
<b>Vincoli sul risultato</b>		
Parte accantonata	(b)	32.252,00
Parte vincolata	(c)	406.915,14
Parte destinata agli investimenti	(d)	110.089,85
Vincoli complessivi		<b>549.256,99</b>
<b>Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli</b>		
Risultato di amministrazione		1.050.367,90
Vincoli complessivi		549.256,99
Differenza (a-b-c-d) (e)		<b>501.110,91</b>
Eccedenza dell'avanzo sui vincoli		501.110,91
Disavanzo da ripianare per il ripristino dei vincoli		-

## 2.4 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio, mentre il successivo prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo inventario al momento disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di gestione del bilancio successivo. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Attivo	2020	Passivo	2020
Crediti verso P.A. fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione	840.418,13
Immobilizzazioni immateriali	116.414,99	Riserve	19.632.997,21
Immobilizzazioni materiali	28.294.672,80	Risultato economico d'esercizio	284.536,23
Immobilizzazioni finanziarie	2.179.970,34	Patrimonio netto	20.757.951,57
Rimanenze	0,00		
Crediti	455.316,42	Fondo per rischi ed oneri	673,00
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Trattamento di fine rapporto	0,00
Disponibilità liquide	2.902.020,73	Debiti	5.335.453,96
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e rsconti passivi	7.854.316,75
		Passivo (al netto PN)	13.190.443,71
Totale	<b>33.948.395,28</b>	Totale	<b>33.948.395,28</b>

## 2.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.

Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.

L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.

Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:

- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento

L'elenco di cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:

- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore	Rendiconto 2020	
	Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	✓	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	✓	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente	✓	
Sostenibilità debiti finanziari	✓	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	✓	
Debiti riconosciuti e finanziati	✓	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento	✓	
Effettiva capacità di riscossione	✓	

## 2.6 Altre considerazioni su bilancio e patrimonio

In aggiunta o ad integrazione di quanto già riportato in questa sezione della Nota integrativa, si veda la relazione sulla Gestione Economica-Patrimoniale allegata alla Relazione sulla Gestione 2020

### 3 Situazione contabile a rendiconto

#### 3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.

Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 - Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

<b>Equilibrio di bilancio 2020</b> (Stanziamenti finali)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	6.092.739,54	6.092.739,54	0,00
Investimenti	1.756.239,93	1.756.239,93	0,00
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	1.098.747,00	1.098.747,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.947.726,47</b>	<b>8.947.726,47</b>	<b>0,00</b>

<b>Risultato di competenza 2020</b> (Accertamenti / Impegni)	<b>Entrate</b> (+)	<b>Uscite</b> (-)	<b>Risultato</b> (+/-)
Corrente	6.009.118,21	5.180.288,55	828.829,66
Investimenti	1.730.174,27	1.560.943,98	169.230,29
Movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	619.650,58	619.650,58	0,00
<b>Totale</b>	<b>8.358.943,06</b>	<b>7.360.883,11</b>	<b>998.059,95</b>

#### 3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stato costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

<b>Equilibrio bilancio corrente</b> (Competenza)		<b>Stanzamenti finali</b>	<b>Accertamenti e Impegni</b>
<b>Entrate</b>			
Tributi (Tit.1/E)	(+)	4.264.781,23	4.075.619,20
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	911.929,10	1.152.355,40
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	629.607,00	494.721,40
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	82.750,00	82.750,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>5.723.567,33</b>	<b>5.639.946,00</b>
FPV per spese correnti (FPV/E)	(+)	110.746,68	110.746,68
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	148.425,53	148.425,53
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	110.000,00	110.000,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>369.172,21</b>	<b>369.172,21</b>
<b>Totale</b>		<b>6.092.739,54</b>	<b>6.009.118,21</b>
<b>Uscite</b>			
Spese correnti (Tit.1/U)	(+)	6.002.739,54	4.834.412,88
Spese correnti assimilabili a investimenti	(-)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti (Tit.4/U)	(+)	90.000,00	89.673,80
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>6.092.739,54</b>	<b>4.924.086,68</b>
FPV per spese correnti (FPV/U)	(+)	-	256.201,87
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>	<b>256.201,87</b>
<b>Totale</b>		<b>6.092.739,54</b>	<b>5.180.288,55</b>
<b>Risultato</b>			
Entrate bilancio corrente	(+)	6.092.739,54	6.009.118,21
Uscite bilancio corrente	(-)	6.092.739,54	5.180.288,55
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>	<b>828.829,66</b>

### 3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori,

un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);  
 - sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

<b>Equilibrio bilancio investimenti</b> (Competenza)	<b>Stanzamenti finali</b>	<b>Accertamenti e Impegni</b>
<b>Entrate</b>		
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	606.669,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	110.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>496.669,00</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	1.051.164,86
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	125.656,07
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	82.750,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>1.259.570,93</b>
<b>Totale</b>		<b>1.756.239,93</b>
<b>Uscite</b>		
Spese in conto capitale (Tit.2/U)	(+)	1.756.239,93
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	0,00
<b>Impieghi ordinari</b>		<b>1.756.239,93</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	(+)	-
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie (Tit.3/U)	(+)	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00
<b>Impieghi straordinari</b>		<b>0,00</b>
<b>Totale</b>		<b>1.756.239,93</b>
<b>Risultato</b>		
Entrate bilancio investimenti	(+)	1.756.239,93
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.756.239,93
<b>Avanzo (+) o Disavanzo (-)</b>		<b>0,00</b>

### 3.4 Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica

La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma 821).

L'evoluzione normativa e le mutate esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici hanno portato alla revisione del principio contabile applicato alla programmazione ad opera dell'undicesimo decreto (DM. 01.08.19) correttivo al D.Lgs.118/11. Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione
- equilibrio complessivo, dato dalla somma algebrica tra equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto

Sebbene rilevati per l'esercizio 2019 esclusivamente a scopo conoscitivo, i nuovi aggregati vestono un ruolo di primaria importanza nel processo di programmazione finanziaria, in quanto "l'impostazione del bilancio (...) non può prescindere dal fondamentale obiettivo di conseguire, oltre al risultato di competenza non negativo, anche l'equilibrio di bilancio come sopra definito, il quale (...) rappresenta una condizione che esprime la concreta applicazione del principio generale della prudenza" (Corte dei Conti Sez.Aut., delibera 19/2019)

Il successivo prospetto riporta nella prima parte il saldo di competenza (equilibrio finale) valido ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, mentre nella seconda parte sono riportati i nuovi saldi (equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo) funzionali alla verifica sulla concreta applicazione dei principi contabili.

<b>Verifica degli equilibri</b> (Rendiconto 2020)		Bilancio corrente	Bilancio investimenti	Attività finanziarie	<b>Totale</b>
<b>Equilibrio finale</b>					
Entrate (accertamenti)	(+)	6.009.118,21	1.730.174,27	0,00	7.739.292,48
Uscite (Impegni)	(-)	5.180.288,55	1.560.943,98	0,00	6.741.232,53
<b>Risultato di competenza</b>		<b>828.829,66</b>	<b>169.230,29</b>	<b>0,00</b>	<b>998.059,95</b>
<b>Equilibrio generale</b>					
Risultato di competenza	(+)	828.829,66	169.230,29	0,00	998.059,95
Risorse accantonate nel bilancio 2020	(-)	15.822,06	0,00		15.822,06
Risorse vincolate nel bilancio 2020	(-)	400.620,96	0,00		400.620,96
<b>Equilibrio di bilancio</b>		<b>412.386,64</b>	<b>169.230,29</b>		<b>581.616,93</b>
Variazione (+/-) accantonam. a rendiconto	(-)	0,00	0,00		0,00
<b>Equilibrio complessivo</b>		<b>412.386,64</b>	<b>169.230,29</b>		<b>581.616,93</b>
Anticipazioni ist. tesoriere/cassiere	(+)				0,00
Servizi c/Terzi	(+)				0,00
<b>Totale</b>					<b>581.616,93</b>

### 3.5 Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.

Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Gestione della cassa (Rendiconto)		Stanziameti finali di cassa	Riscossioni e Pagamenti
<b>Entrate</b>			
Tributi	(+)	4.380.515,01	4.086.380,82
Trasferimenti correnti	(+)	950.418,73	1.160.180,76
Extratributarie	(+)	668.408,97	444.800,60
Entrate in conto capitale	(+)	757.543,11	535.477,46
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	52.289,01	0,00
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	1.103.247,00	611.903,37
	Somma	7.912.421,83	6.838.743,01
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	-	-
Avanzo applicato in entrata	(+)	-	-
	Parziale	7.912.421,83	6.838.743,01
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.857.844,41	1.857.844,41
	Totale	<b>9.770.266,24</b>	<b>8.696.587,42</b>
<b>Uscite</b>			
Correnti	(+)	6.430.620,73	4.343.998,09
In conto capitale	(+)	1.309.109,90	728.479,97
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	90.874,62	89.673,80
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	1.148.198,16	630.127,03
	Parziale	8.978.803,41	5.792.278,89
FPV stanziato in uscita (FPV/U)	(+)	-	-
Disavanzo applicato in uscita	(+)	-	-
	Totale	<b>8.978.803,41</b>	<b>5.792.278,89</b>
<b>Risultato</b>			
Totale entrate	(+)	9.770.266,24	8.696.587,42
Totale uscite	(-)	8.978.803,41	5.792.278,89
	Risultato di competenza	<b>791.462,83</b>	
	Fondo di cassa finale		<b>2.904.308,53</b>

### 3.6 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto. I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitto o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebitto o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

<b>Gestione dei residui</b> (Rendiconto)		<b>Residui iniziali</b> (01/01/20)	<b>Residui finali</b> (31/12/20)
<b>Residui attivi</b>			
Tributi	(+)	115.733,78	14.429,94
Trasferimenti correnti	(+)	38.489,63	20.816,75
Extratributarie	(+)	38.801,97	1.906,75
Entrate in conto capitale	(+)	150.874,11	95.000,00
Riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Accensione di prestiti	(+)	52.289,01	52.289,01
Anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Entrate C/terzi e partite giro	(+)	4.500,00	4.500,00
<b>Totale</b>		<b>400.688,50</b>	<b>188.942,45</b>
<b>Residui passivi</b>			
Correnti	(+)	560.729,59	102.973,49
In conto capitale	(+)	186.034,49	73.286,21
Incremento attività finanziarie	(+)	0,00	0,00
Rimborso di prestiti	(+)	874,62	0,00
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	(+)	0,00	0,00
Spese C/terzi e partite giro	(+)	49.451,16	32.258,54
<b>Totale</b>		<b>797.089,86</b>	<b>208.518,24</b>

### 3.7 Altre considerazioni sulla situazione contabile

In merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi, si veda anche l'appendice allegata alla fine della presente nota integrativa al Rendiconto 2020.

## 4 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

### 4.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n.6 - *Significatività e rilevanza*).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa. Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 4.2 Spesa per il personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione. La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulla spesa pubblica* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Personale</b> (Spesa corrente e personale a confronto)	<b>Rendiconto 2020</b>
Spesa per il personale complessiva	1.396.981,48
Spesa corrente complessiva	4.834.412,88

### 4.3 Dinamica della forza lavoro

Il costo degli stipendi (oneri diretti) dipende dalla dinamica della forza lavoro impiegata, e cioè dal numero e dal livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota residuale dei soggetti impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione di rendiconto, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli *sulle assunzioni* imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Personale</b> (Forza lavoro)	<b>Rendiconto 2020</b>
Personale previsto (in pianta organica o dotazione organica)	37
Totale	37
Dipendenti di ruolo in servizio	35
Dipendenti non di ruolo inservizio	1
Totale	36

### 4.4 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti,

extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Indebitamento complessivo</b> (Consistenza al 31.12)		<b>Rendiconto</b> <b>2020</b>
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	3.875.658,10
Accensione	(+)	0,00
Rimborso	(-)	89.673,80
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		<b>3.785.984,30</b>

#### 4.5 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Verifica limite indebitamento annuale</b> (Situazione al 31-12)		Rendiconto <b>2020</b>
<b>Esposizione massima per interessi passivi</b>		2018
<b>Entrate (rendiconto penultimo anno precedente)</b>		
Tributi (Tit.1/E)	(+)	3.980.275,80
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	241.047,36
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	573.149,41
Entrate penultimo anno precedente		4.794.472,57
<b>Limite massimo esposizione per interessi passivi</b>		
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10 %
Limite teorico interessi		<b>479.447,26</b>
<b>Esposizione effettiva</b>		2020
<b>Interessi passivi</b>		
Interessi su mutui	(+)	169.390,21
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)	0,00
<b>Interessi passivi</b>		169.390,21
<b>Contributi in C/interessi</b>		
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00
<b>Contributi C/interessi</b>		0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)		<b>169.390,21</b>
<b>Verifica prescrizione di legge</b>		2020
Limite teorico interessi	(+)	479.447,26
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi)	(-)	169.390,21
<b>Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi</b>		<b>310.057,05</b>
Rispetto del limite		<b>Rispettato</b>

#### 4.6 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Partecipazioni</b> possedute dall'Ente	<b>Cap. sociale</b> partecipata	<b>Val. nominale</b> partecipazione	<b>Quota %</b> dell'Ente
PIAVE SERVIZI spa	6.134.230,00	263.158,47	4,29 %
MOBILITA' DI MARCA spa	23.269.459,00	18.615,57	0,08 %
CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE	3.380.067,27	51.377,00	1,52 %
CONSIGLIO DI BACINO PRIULA	500.000,00	950,00	0,19 %
Totale		<b>334.101,04</b>	

Denominazione	PIAVE SERVIZI spa
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	raccolta, trattamento e fornitura di acqua. Raccolta e depurazione acque di scarico. i

Denominazione	MOBILITA' DI MARCA spa
Tipo di legame	Partecipata (AP_BIV.1b)
Attività svolta	trasporti terrestri di persone, servizi di linea effettuati con autobus a scuolabus

Denominazione	CONSIGLIO DI BACINO VENETO ORIENTALE
Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Attività svolta	Organizzazione, Programmazione e Controllo delle risorse idriche

Denominazione	CONSIGLIO DI BACINO PRIULA
Tipo di legame	Altro (AP_BIV.1c)
Attività svolta	Regolamento, affidamento e controllo del servizio di gestione dei rifiuti

#### 4.7 Gestione dei servizi a domanda individuale

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio ed ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito, l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge. A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente. Questa libertà di azione viene però a mancare se il comune versa in condizioni finanziarie problematiche. Gli enti locali che si trovano in condizione di deficiarietà strutturale, infatti, "(..) sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo di alcuni servizi. Tali controlli verificano, mediante un'apposita certificazione, che (...) il costo complessivo della gestione dei servizi a domanda individuale, riferito ai dati della competenza, sia stato coperto con i relativi proventi tariffari e contributi finalizzati in misura non inferiore al 36 per cento (...)" (D.Lgs.267/00, art.243/2).

Per quanto riguarda la tipologia di prestazione, rientrano tra i servizi pubblici a domanda individuale "(..) tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengano utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale (...)" (D.M. 31.12.83). Lo stesso decreto elenca poi le diverse tipologie di servizi a domanda individuale che, se erogati dall'ente al cittadino, sono soggette alla corrispondente disciplina. Infatti, "(..) le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti... (...)" (D.M. 31.12.83). Questo elenco è riportato nel prospetto successivo.

Venendo ai risultati di rendiconto, sono stati valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte, di norma, in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività e, più in generale, sulla sostenibilità di questi impegni economici a breve (bilancio in corso) e nel medio periodo (bilancio pluriennale).

La situazione *gestionale*, sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Categorie di servizi pubblici a domanda individuale (Decreto Ministeriale 31-12-83)	Principali servizi offerti dall'ente al cittadino (Denominazione)
Alberghi, case di riposo e di ricovero Alberghi diurni e bagni pubblici Asili nido Convitti, campeggi, case di vacanze, ostelli Colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali Corsi extra scolastici non previsti espressamente da legge Giardini zoologici e botanici Impianti sportivi, piscine, campi da tennis, di pattinaggio o simili Mattatoi pubblici Mense, comprese quelle ad uso scolastico Mercati e fiere attrezzati Parcheggi custoditi e parchimetri Pesa pubblica Servizi turistici, stabilimenti balneari, approdi turistici e simili Spurgo pozzi neri Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli Trasporto carni macellate Servizi funebri, pompe funebri e illuminazioni votive Uso locali non istituzionali, auditorium, palazzi congressi o simili	Servizio di Assistenza domiciliare Trasporto scolastico Servizio per mensa scolastica per insegnanti Servizio Uso Sale Comunali Servizio Parcheggi

#### 4.8 Costo dei principali servizi a domanda individuale erogati

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, già in fase di formazione del bilancio era stata definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarebbe stata finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientrano nell'ambito decisionale previsto dai principali documenti di programmazione di inizio esercizio. Dopo la disponibilità dei risultati di rendiconto, pertanto, l'analisi dei dati contabili tende a verificare se, e in quale misura, detto obiettivo sia stato effettivamente raggiunto, garantendo così, per i servizi presi in considerazione, un grado di copertura della spesa complessiva coerente con gli obiettivi programmatici.

La situazione *economica*, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Principali servizi offerti al cittadino (Risultato)	Rendiconto 2020		Risultato
	Entrate	Uscite	
Servizio di Assistenza domiciliare	5.170,72	91.958,31	-86.787,59
Trasporto scolastico	39.393,00	130.113,11	-90.720,11
Servizio per mensa scolastica per insegnanti	19.009,10	15.355,26	3.653,84
Servizio Uso Sale Comunali	40,00	2.700,00	-2.660,00
Servizio Parcheggi	3.019,50	3.500,00	-480,50
Totale	<b>66.632,32</b>	<b>243.626,68</b>	<b>-176.994,36</b>

#### 4.9 Altre considerazioni sulla gestione

E' stata effettuata la verifica dei crediti e debiti reciproci con le società/enti partecipati, di cui la relazione allegata al rendiconto 2020, riscontrando la coincidenza dei dati con la contabilità del Comune.

## 5 Aspetti finanziari o patrimoniali monitorati

### 5.1 Monitoraggio di fenomeni comparabili nel tempo

Il bilancio di previsione, di cui questo rendiconto ne identifica il consuntivo, era nato dopo una interazione che avevano coinvolto i diversi soggetti che, a vario titolo e con diversa provenienza, dovevano poi interagire con l'amministrazione. Il risultato di questo confronto aveva contribuito a produrre il complesso dei documenti di programmazione. In particolare, gli stanziamenti del bilancio e la descrizione dei corrispondenti obiettivi erano stati strutturati in modo da garantire un sufficiente grado di *coerenza interna* tale da assicurare un nesso logico fra la programmazione ed i successivi atti di gestione. Si erano così creati i presupposti affinché questi ultimi, una volta adottati, fossero strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Allo stesso tempo, pur in presenza di un quadro normativo della finanza locale non sufficientemente stabile e definito, si era cercata una connessione funzionale, e quindi un adeguato grado di *coerenza esterna*, tra le decisioni di bilancio e le direttive strategiche emanate degli altri livelli di governo della pubblica amministrazione, sia territoriale che nazionale (rispetto del *principio n.10 - Coerenza*).

Un ulteriore passo nella medesima direzione è stato fatto ora, in sede di chiusura del rendiconto, cercando di consolidare la coerenza dei documenti contabili in modo da accentuare il grado di confrontabilità nel tempo delle informazioni di chiusura esercizio. In questa ottica, le poste contabili di rendiconto sono state valutate in modo da favorire la comparabilità dei fenomeni nel medio periodo. Le valutazioni di consuntivo, infatti, sia finanziarie che patrimoniali o economiche, sono state effettuate adottando dei criteri di stima che si prestino ad essere conservati nel corso degli anni, in modo da favorire così la comparabilità dei fenomeni in un orizzonte temporale sufficientemente ampio. Solo in questo modo i risultati di questo rendiconto costituiranno un utile punto di riferimento per le scelte di programmazione che saranno poi adottate a partire dal prossimo bilancio di previsione. L'eventuale cambiamento di criteri ormai consolidati allontanerebbe l'ente da questo obiettivo, per cui la modifica nei criteri deve avere natura eccezionale ed è stata adeguatamente motivata. L'eccezione a questa regola, ad esempio, si verifica in presenza di importanti cambiamenti nella formulazione dei principi contabili ormai consolidati, soprattutto se queste modifiche hanno natura o contenuto particolarmente rilevante (rispetto del *principio n.11 - Costanza*).

Nella prospettiva di agevolare la comparabilità delle informazioni nel tempo, per rendere così individuabili gli andamenti tendenziali riscontrabili a rendiconto, si è cercato, infine, di non stravolgere l'abituale modalità di rappresentazione dei fenomeni a consuntivo e di mantenere costanti, ove possibile, i criteri di valutazione adottati nel passato. L'eventuale cambiamento, giustificato da circostanze eccezionali per frequenza e natura, come nel caso di modifiche alle regole contabili, è stato messo in risalto nei singoli argomenti dalla Nota integrativa interessati dal fenomeno. Una modifica nel criterio di valutazione o di imputazione delle previsioni di bilancio aggiornate, come nell'accertamento dell'entrata o nell'impegno della spesa, infatti, rendono difficilmente comparabili i diversi esercizi rendendo molto difficoltoso, se non addirittura impossibile, l'analisi sulle tendenze che si sviluppano e si manifestano nell'arco del tempo (rispetto del *principio n.12 - Comparabilità e verificabilità*). Questo approccio nasce anche dall'esigenza di concentrare l'attenzione su taluni fenomeni finanziari o patrimoniali che, per loro natura o contenuto, sono valutabili in una prospettiva corretta solo se restano confrontabili nel tempo. Si tratta, in particolare, dell'avanzo applicato in entrata o del disavanzo stanziato in uscita, della gestione contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV), della composizione del fondo pluriennale vincolato, del fondo pluriennale applicato al bilancio, del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), degli accantonamenti in fondi rischi e, solo se applicabili all'ente, dei vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

La Nota integrativa riporta di seguito le considerazioni su ciascuno di questi aspetti.

### 5.2 Avanzo o disavanzo applicato in entrata

Il pareggio generale di bilancio è il risultato dalla corrispondenza tra la somma delle entrate, del fondo pluriennale vincolato (FPV/E) e dell'avanzo di amministrazione eventualmente applicato, a cui si contrappone il totale delle uscite che comprendono anche gli stanziamenti relativi al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) ed il possibile disavanzo applicato per il ripianamento di deficit relativi ad esercizi pregressi o al saldo negativo prodotto dall'originario riaccertamento straordinario dei residui.

In termini di composizione, il risultato positivo di amministrazione si distingue in avanzo a destinazione vincolata e in avanzo a destinazione libera, dove la prima quota (vincolo) non rappresenta, di fatto, un avanzo ma è solo il risultato della somma di risorse momentaneamente rimosse dal bilancio (economie di spesa) che però devono essere prontamente riapplicate per ripristinare così l'originaria destinazione dell'entrata che le aveva finanziate oppure, in altri casi, di risorse che devono essere momentaneamente conservate nella forma di avanzo non applicabile, e quindi come una "riserva con un vincolo preciso di destinazione". È questo il caso delle quote accantonate del risultato che diventano utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per fronteggiare i quali erano state accantonate. In un secondo tempo, quando si accerta che la spesa potenziale non può più verificarsi, la corrispondente quota del risultato di amministrazione può essere liberata dal vincolo. Più in concreto, si è in presenza di una *quota vincolata* del risultato di amministrazione quando esiste una legge o un principio contabile che individua un vincolo di specifica destinazione dell'entrata alla spesa, quando l'avanzo deriva da economie su mutui e prestiti contratti per il finanziamento di investimenti determinati, da economie su trasferimenti concessi a favore dell'ente per una specifica destinazione, oppure, da economie che hanno avuto origine da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, su cui l'amministrazione ha poi formalmente attribuito una specifica destinazione. Nei casi appena descritti, l'applicazione del possibile avanzo all'entrata può avvenire solo rispettando questi vincoli.

Diverso è il caso della *quota libera del risultato* positivo, che può essere utilizzato dopo l'approvazione del rendiconto ma rispettando solo una generica scala di priorità nella sua possibile destinazione, che vede al primo posto la copertura dei debiti fuori bilancio, seguita dai provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri

di bilancio, il finanziamento degli investimenti, la copertura delle spese correnti a carattere non permanente e l'estinzione anticipata dei prestiti.

Venendo a considerazioni di carattere più generale si conferma, anche in sede di rendiconto, che l'applicazione a bilancio dell'avanzo del precedente esercizio, come la rideterminazione dello stesso per il possibile venire meno delle cause che avevano comportato l'iscrizione dei relativi vincoli, sono state attentamente ponderate prima di dare corso, durante l'esercizio, alle relative operazioni contabili di espansione della spesa.

Il prospetto mostra la composizione sintetica del risultato di amministrazione applicato, conforme a quanto iscritto nella parte entrata del bilancio di previsione ufficiale, a cui pertanto si rinvia.

Avanzo o disavanzo applicato (Corrente e Investimenti)	Rendiconto 2020	
	Stanz. finale	Av./Dis. applicato
<b>Avanzo applicato in entrata</b>		
Avanzo applicato a finanziamento bilancio corrente	(+) 148.425,53	148.425,53
Avanzo applicato a finanziamento bilancio investimenti	(+) 125.656,07	125.656,07
<b>Totale</b>	<b>274.081,60</b>	<b>274.081,60</b>
<b>Disavanzo applicato in uscita</b>		
Disavanzo applicato al bilancio corrente	(+) 0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

### 5.3 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà di gestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (cronoprogramma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.

Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.

Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perché identifica come, e in quale misura, la tecnica del fondo pluriennale vincolato vada ad interagire con gli stanziamenti del bilancio, sia

in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

<b>Gestione contabile del FPV</b> (Situazione aggiornata)		<b>Esercizio</b> <b>2020</b>
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi		
<b>Entrate</b>		
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)		1.161.911,54
<b>Uscite</b>		
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)		789.366,39

#### 5.4 Composizione del FPV stanziato in uscita

Il fondo pluriennale vincolato è un *saldo finanziario* originato da risorse accertate in anni precedenti ma destinate a finanziare obbligazioni passive che diventeranno esigibili solo in esercizi successivi a quello in cui era sorto l'originario finanziamento. I criteri adottati per individuare le voci che alimentano il fondo sono quelli prescritti dal principio applicato alla contabilità finanziaria potenziata.

In particolare, sulla scorta delle informazioni disponibili, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (cronoprogramma) o di parte corrente (evasione degli ordini o esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva. In conseguenza di ciò, la parte di spesa che non è imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno). Come espressamente previsto dalla norma contabile, gli stanziamenti di spesa iscritti nel fondo pluriennale di uscita (FPV/U) non sono stati oggetto di impegno contabile.

Come conseguenza di questo procedimento, e fatte salve le limitate deroghe espressamente previste per legge o in base ai principi contabili, l'attuale rendiconto riporta in uscita solo gli impegni di spesa che sono diventati completamente esigibili nel medesimo esercizio. Il prospetto mostra la composizione sintetica del fondo mentre il dettaglio è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

<b>Composizione del FPV stanziato in spesa</b> (FPV/U)		Previsione		<b>FPV/U</b> <b>2020</b>
		FPV/U Tit.1	FPV/U Tit.2	
Num.	Denominazione missione			
1	Servizi generali e istituzionali	168.476,92	2.440,00	170.916,92
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	963,86	60.000,00	60.963,86
4	Istruzione e diritto allo studio	69.000,00	110.594,53	179.594,53
5	Valorizzazione beni e attività culturali	0,00	0,00	0,00
6	Politica giovanile, sport e tempo libero	0,00	0,00	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00
8	Assetto territorio, edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela ambiente	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	360.129,99	360.129,99
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
12	Politica sociale e famiglia	17.761,09	0,00	17.761,09
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
15	Lavoro e formazione professionale	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura e pesca	0,00	0,00	0,00
17	Energia e fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con autonomie locali	0,00	0,00	0,00
19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
	FPV stanziato a bilancio corrente (FPV/U) (+)	256.201,87		256.201,87
	FPV stanziato a bilancio investimenti (FPV/U) (+)		533.164,52	533.164,52
	<b>Totale FPV/U stanziato</b>			<b>789.366,39</b>

## 5.5 Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata

Il fondo pluriennale vincolato è soggetto alla medesima *suddivisione* adottata per il bilancio ufficiale, con la riclassificazione degli interventi tra parte corrente e investimenti, in modo da conservare la stessa destinazione che era stata attribuita dall'originario finanziamento. Questa distinzione nelle due componenti interessa sia il fondo applicato in entrata (FPV/E) che quello stanziato in spesa (FPV/U). Per quanto riguarda quest'ultimo, inoltre, l'importo complessivo è ripartito, come ogni altra spesa, nei vari programmi in cui si articola il bilancio. Altrettanto importante è la suddivisione del fondo collocato in entrata, ripartito tra le componenti destinate a coprire i corrispondenti stanziamenti di spesa corrente o investimento, riproponendo così la stessa metodologia già utilizzata per evidenziare l'eventuale quota di avanzo applicata all'esercizio. Nella sostanza, il fondo pluriennale riportato tra le entrate contribuisce a mantenere il pareggio di bilancio nella stessa misura e con la stessa metodologia che è adottata per applicare a bilancio il risultato di amministrazione positivo (avanzo). Il prospetto mostra la destinazione sintetica del fondo pluriennale in entrata, suddiviso nella componente corrente ed investimenti, come riportato nel modello ufficiale del bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)		Rendiconto 2020
FPV applicato a finanziamento bilancio corrente 2020 (FPV/E)	(+)	110.746,68
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti 2020 (FPV/E)	(+)	1.051.164,86
Totale		<b>1.161.911,54</b>

## 5.6 Consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità

Il fondo è costituito per neutralizzare, o quanto meno ridurre, l'impatto negativo sugli equilibri di bilancio generati dalla presenza di situazioni di sofferenza nelle obbligazioni attive. In questo contesto, i crediti di dubbia esigibilità possono essere definiti come "posizioni creditorie per le quali esistono *ragionevoli elementi* che fanno presupporre un difficile realizzo dovuto al simultaneo verificarsi di due distinte circostanze: incapacità di riscuotere e termini di prescrizione non ancora maturati".

La *dimensione iniziale* del fondo, determinata in sede di bilancio di previsione, era data dalla somma dell'eventuale componente accantonata con l'ultimo rendiconto (avanzo già vincolato per il finanziamento dei crediti di dubbia esigibilità) integrata da un'ulteriore quota stanziata con l'attuale bilancio, non soggetta poi ad impegno di spesa (risparmio forzoso). Si trattava di coprire con adeguate risorse, pertanto, sia l'ammontare dei vecchi crediti in sofferenza (residui attivi di rendiconto o comunque riferibili ad esercizi precedenti) che i crediti in corso di formazione con l'esercizio entrate (previsioni di entrata del nuovo bilancio). Come conseguenza di quest'ultimo aspetto, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo, si era provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). L'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso), pertanto, non avrebbe prodotto effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, questi effetti sarebbero stati attenuati.

La *dimensione definitiva* del fondo, calcolata in sede di rendiconto dello stesso esercizio, porta invece a ricalcolare l'entità complessiva del FCDE per individuare l'importo del risultato di amministrazione che deve essere accantonato a tale scopo, congelando una quota dell'avanzo di pari importo (avanzo a destinazione vincolata). Nella sostanza, si va a costituire uno specifico accantonamento assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito. Se il risultato di amministrazione non è sufficiente a consentire l'accantonamento del FCDE rideterminato in sede di rendiconto, la quota mancante deve essere ripristinata stanziando nel bilancio di previsione successivo al rendiconto pari quota, importo che va pertanto ad aggiungersi allo stanziamento del FCDE già collocato in bilancio per fronteggiare la formazione di nuovi residui attivi.

L'ammontare del fondo calcolato a rendiconto dipende dall'andamento delle riscossioni in conto residui attivi che si è manifestato in ciascun anno dell'ultimo quinquennio rispetto all'ammontare complessivo dei crediti esistenti all'inizio del rispettivo esercizio. Questo conteggio (media del rapporto tra incassi e crediti iniziali) è applicato su ciascuna tipologia di entrata soggetta a possibili situazione di sofferenza ed è effettuato adottando liberamente una delle metodologie statistiche di calcolo alternative previste dalla norma.

Riguardo al *tipo di credito* oggetto di accantonamento, la norma lascia libertà di scelta delle tipologie oggetto di accantonamento, che possono essere costituite da aggregati omogenei come da singole posizioni creditorie.

Venendo ai *criteri effettivamente adottati* per la formazione del fondo, l'importo è stato quantificata dopo avere:

- individuato le categorie di entrate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbi;
- calcolato, per ciascuna categoria, la media tra gli incassi in conto residui attivi ed i rispettivi crediti di inizio esercizio riscontrati nell'ultimo quinquennio, e questo, nei tre tipi di procedimento ammesso, e cioè media semplice, rapporto tra la sommatoria ponderata degli incassi in conto residui attivi rispetto ai rispettivi crediti di inizio esercizio e, infine, media ponderata del rapporto tra incassi in conto residui attivi e crediti iniziali;
- scelto, tra le tre possibilità ammesse, la modalità di calcolo della media utilizzata per ciascuna tipologia di entrata oppure, indistintamente, per tutte le tipologie.

Per le entrate che negli esercizi precedenti all'adozione dei nuovi principi erano state *accertate per cassa*, si è invece valutata la possibilità di derogare al principio generare, come per altro ammesso, calcolando il fondo sulla base di dati extra-contabili in luogo dei criteri normali. In questo caso, infatti, i movimenti iscritti in contabilità negli anni del quinquennio non riportavano tutti i crediti effettivamente maturati ma solo la quota incassata in quell'esercizio. In altri termini, con il procedimento extra contabile si va a ricostruire l'entità effettiva dei crediti sorti in ciascun anno per includere nei rispettivi conteggi, oltre al movimento di cassa, anche la quota che non era stata incassata pur costituendo un credito verso terzi (ricostruzione extra contabile dell'ammontare

effettivo del credito verso terzi di ciascun esercizio).

Il quadro di riepilogo mostra la composizione sintetica del fondo a rendiconto mentre il dettaglio (suddivisione del fondo per titoli e tipologie) è riportata nel corrispondente allegato al rendiconto (allegato c), a cui pertanto si rinvia. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza sul bilancio di previsione immediatamente successivo. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Per il dettaglio del Fondo si veda anche l'appendice alla presente nota.

<b>Accantonamento fondo crediti dubbia esigibilità</b> (Estratto dall'allegato "c" al Rendiconto)		<b>Rendiconto 2020</b>
Tributi e perequazione		14.429,94
Trasferimenti correnti		0,00
Entrate extratributarie		15.148,93
Entrate in conto capitale		0,00
Riduzione di attività finanziarie		0,00
<b>Totale</b>		<b>29.578,87</b>

<b>Denominazione</b>	Tributi e perequazione
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Recupero Imposta di Pubblicità
<b>Importo</b>	14.429,94

<b>Denominazione</b>	Trasferimenti correnti
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Non è stato accantonato alcun fondo
<b>Importo</b>	0,00

<b>Denominazione</b>	Entrate extratributarie
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Per servizi resi
<b>Importo</b>	15.148,93

<b>Denominazione</b>	Entrate in conto capitale
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Non è stato accantonato alcun fondo
<b>Importo</b>	0,00

<b>Denominazione</b>	Riduzione di attività finanziarie
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Non è stato accantonato alcun fondo
<b>Importo</b>	0,00

## 5.7 Accantonamenti in fondi rischi

La tecnica del risparmio forzoso, ottenuta con l'inserimento nel bilancio di specifiche poste non soggette poi ad impegno, produce una componente positiva nel calcolo del risultato di amministrazione del medesimo esercizio. Questo importo, qualificato come "componente accantonata", può essere destinato a formare alti tipi di fondi rischi destinati a coprire eventi la cui tempistica e dimensione non è sempre ben definita, come nel caso delle spese per cause legali, contenzioso e sentenze non ancora esecutive o all'indennità di fine mandato.

Per quanto riguarda il primo aspetto, in sede di bilancio di previsione era stata effettuata una ricognizione iniziale sul contenzioso legale in essere, quantificato l'onere presunto di chiusura della pratica per poi provvedere, ove la soluzione fosse stata necessaria ed i fondi già accantonati non adeguati o sufficienti, a stanziare in spesa ulteriori risorse non impegnabili. In casistiche come questa, infatti, la norma consente di accantonare il presunto fabbisogno di spesa in un unico esercizio o di ripartirlo in due o più annualità, e ciò al fine di attenuare l'iniziale impatto finanziario. Relativamente alla seconda casistica, sempre in sede di bilancio di previsione, era stata valutata l'opportunità di creare un fondo rischi per far fronte ad eventuali spese per indennità di fine mandato, con possibile imputazione su uno o più esercizi. La valutazioni effettuate in sede di bilancio, sono state riprese anche durante il processo di rendiconto per valutare se ci fossero le condizioni per procedere all'accantonamento di pari quota del risultato di amministrazione, onde costituire il fondo rischi.

Il quadro di riepilogo è stato predisposto alla fine di questo processo di valutazione, considerando i dati più recenti al momento disponibili. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Accantonamento in fondo rischi</b> (Consistenza)		<b>Rendiconto 2020</b>
Fondo rischi per spese legali e contenzioso		2.000,00
Fondo spese per indennità di fine mandato		8.819,97
Altro		0,00
<b>Totale</b>		<b>10.819,97</b>

Denominazione	Fondo rischi per spese legali e contenzioso
Contenuto e valutazioni	
Importo	2.000,00
Denominazione	Fondo spese per indennità di fine mandato
Contenuto e valutazioni	
Importo	8.819,97
Denominazione	Altro
Contenuto e valutazioni	Non è stato accantonato alcun fondo
Importo	0,00

## 6 Criteri di valutazione delle entrate

### 6.1 Previsioni definitive e accertamenti di entrata

Le operazioni di chiusura del rendiconto sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di accertamento delle entrate e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli del rendiconto espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di consuntivo e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che precede la stesura del documento contabile, le componenti positive non realizzate non sono state contabilizzate mentre le componenti negative sono state contabilizzate, e quindi rendicontate, anche se non sono definitivamente realizzate (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle entrate, oggetto di accertamento in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del credito, il titolo giuridico che lo supporta, il soggetto debitore, l'ammontare del credito con la relativa scadenza, mentre gli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

In linea di massima e salvo specifiche deroghe previste dalla legge o dai principi, l'iscrizione della posta contabile nel bilancio è avvenuta rispettando il criterio della scadenza del credito, dato che l'accertamento delle entrate è effettuato nell'anno in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui viene a scadere.

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale. Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per accertare gli importi dei diversi tipi di entrata, per imputarli ai rispettivi esercizi di competenza.

Entrate competenza (Riepilogo titoli)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
FPV per spese correnti e in C/capitale (FPV/E)	1.161.911,54	-
Avanzo applicato in entrata	274.081,60	-
	Parziale	-
1 Tributi	4.264.781,23	4.075.619,20
2 Trasferimenti correnti	911.929,10	1.152.355,40
3 Entrate extratributarie	629.607,00	494.721,40
4 Entrate in conto capitale	606.669,00	580.603,34
5 Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00
6 Accensione di prestiti	0,00	0,00
7 Anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
	Parziale (finanziamento impieghi)	6.303.299,34
9 Entrate C/terzi e partite di giro	1.098.747,00	619.650,58
	Totale	<b>6.922.949,92</b>
		<b>8.947.726,47</b>

### 6.2 Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi simili (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;
- *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della

corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

- **Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti.** Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

I principali tributi e l'importo accertato:

- IMU euro 1.495.771,48
- Accertamenti Imu euro 65.663,97
- Addizionale Comunale Irpef euro 1.018.686,41
- Fondo Solidarietà Comunale euro 1.367.581,23

Tit.1/E (Correnti tributaria, contributiva e perequativa)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	2.897.200,00	2.708.037,97
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.367.581,23	1.367.581,23
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.264.781,23</b>	<b>4.075.619,20</b>

### 6.3 Trasferimenti correnti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

- **Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.** Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- **Trasferimenti UE.** Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tra i trasferimenti più importanti si ricordano i seguenti trasferimenti erogati in seguito alla emergenza sanitaria:

- per le funzioni fondamentali euro 514.222,40
- per la solidarietà alimentare euro 138.688,92
- per la disinfezione degli edifici comunali euro 30.228,99
- per i centri estivi euro 33.593,48

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Da Amministrazioni pubbliche	889.547,10	1.129.973,90
102 Da Famiglie	22.382,00	22.381,50
103 Da Imprese	0,00	0,00
104 Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
105 Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>911.929,10</b>	<b>1.152.355,40</b>

### 6.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie,

sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;
- *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel rendiconto ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tra le risorse più importanti si ricorda:

- proventi dalle sanzioni per violazioni al CDS euro 76.998,56
- concessione rete gas per euro 60.000,00
- per trasporto scolastico euro 39.393,00

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	370.800,00	294.924,73
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	70.000,00	78.855,32
300 Interessi attivi	100,00	1,39
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	188.707,00	120.939,96
<b>Totale</b>	<b>629.607,00</b>	<b>494.721,40</b>

## 6.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie*. La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali*. Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine

dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

In particolare:

- contributi dallo Stato per euro 160.000,00
- proventi dalle concessioni edilizie per euro 405.934,14

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	160.000,00	160.000,00
300 Trasferimenti in conto capitale	16.669,00	14.669,20
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	30.000,00	0,00
500 Altre entrate in conto capitale	400.000,00	405.934,14
Totale	<b>606.669,00</b>	<b>580.603,34</b>

#### 6.6 Altre considerazioni sulle entrate

L'Ente non ha attività/beni di natura finanziaria ad esclusione del rimborso dei mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti.

Nel corso del 2020, non ha acceso nuovi prestiti e non ha fatto ricorso alle anticipazioni di cassa.

## 7 Criteri di valutazione delle uscite

### 7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravvalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).

Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		Rendiconto 2020	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
Disavanzo applicato in uscita		0,00	-
		Parziale	0,00
1	Correnti	6.002.739,54	4.834.412,88
2	In conto capitale	1.756.239,93	1.027.779,46
3	Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	90.000,00	89.673,80
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	0,00	0,00
		Parziale (impieghi)	7.848.979,47
7	Spese conto terzi e partite di giro	1.098.747,00	619.650,58
Totale		<b>8.947.726,47</b>	<b>6.571.516,72</b>

### 7.2 Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;

- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- *Contributi in conto interessi (trasferimenti correnti)*. Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- *Contributi correnti a carattere pluriennale (trasferimenti correnti)*. Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle uscite correnti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio o nell'eventuale modello che riclassifica gli importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.1/U (Correnti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
101 Redditi da lavoro dipendente		1.274.488,61
102 Imposte e tasse a carico dell'ente		103.294,15
103 Acquisto di beni e servizi		2.070.358,98
104 Trasferimenti correnti		1.142.927,55
105 Trasferimenti di tributi		0,00
106 Fondi perequativi		0,00
107 Interessi passivi		169.390,21
108 Altre spese per redditi da capitale		0,00
109 Rimborsi e poste correttive delle entrate		0,00
110 Altre spese correnti		73.953,38
<b>Totale</b>	<b>6.002.739,54</b>	<b>4.834.412,88</b>

### 7.3 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece

necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;

- *Impegno ed imputazione della spesa.* Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.2/U (In conto capitale)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
201 Tributi in conto capitale a carico dell'ente		0,00
202 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni		1.015.874,66
203 Contributi agli investimenti		1.913,00
204 Altri trasferimenti in conto capitale		0,00
205 Altre spese in conto capitale		9.991,80
<b>Totale</b>	<b>1.756.239,93</b>	<b>1.027.779,46</b>

#### 7.4 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in cui viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti (Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	Rendiconto 2020	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,00
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine		89.673,80
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
405 Fondi per rimborso prestiti		0,00
<b>Totale</b>	<b>90.000,00</b>	<b>89.673,80</b>

#### 7.5 Altre considerazioni sulle uscite

L'Ente non ha acquisito attività finanziarie, nè ha fatto ricorso ad anticipazioni di liquidità.

## 8 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

### 8.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.

Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).

L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si sono anche manifestati fenomeni che non offrivano lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare a rendiconto le dovute attenzioni. Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, era stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, (soprattutto l'emergenza Covid) e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti oltre alla possibile presenza di situazioni in corso di definizione che avrebbero potuto portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che ora, in fase di consuntivo, devono essere nuovamente oggetto di particolari cautele e, come tali, approfonditi in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

### 8.2 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).

L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura*. Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione*. Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Modalità di finanziamento del bilancio investimenti nel suo complesso	Finanziamenti 2020		
	Previsto	Accertato	
Entrate in conto capitale (Tit.4/E)	(+)	606.669,00	580.603,34
Contributi investimenti per rimborso prestiti da P.A.		0,00	0,00
Altre entrate in C/capitale per spese correnti		110.000,00	110.000,00
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	110.000,00	110.000,00
<b>Risorse ordinarie</b>		<b>496.669,00</b>	<b>470.603,34</b>
FPV per spese in C/capitale (FPV/E)	(+)	1.051.164,86	1.051.164,86
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	125.656,07	125.656,07
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	82.750,00	82.750,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie (Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00
Riscossione crediti a breve		0,00	0,00
Riscossione crediti a medio-lungo		0,00	0,00
Altre entrate da riduzione attività finanziarie		0,00	0,00
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	0,00	0,00
Entrate per accensione di prestiti (Tit.6/E)	(+)	0,00	0,00
Accensione prestiti per estinzione anticipata mutui		0,00	0,00
Altre accensione prestiti per spese correnti		0,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>1.259.570,93</b>	<b>1.259.570,93</b>
<b>Totale</b>		<b>1.756.239,93</b>	<b>1.730.174,27</b>

### 8.3 Principali investimenti attivati nell'esercizio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che hanno avuto una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi, possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Elenco dei principali investimenti attivati nell'esercizio	Investimenti 2020
Adeguamento sismico e serramenti Scuola Sec.1°gr.	180.000,00
Lavori di rifacimento Sotto Serv. via Garibaldi	360.000,00
Rifacimento Marciapiedi Lato Est, via Nuova Trevig	160.000,00
Serramenti scuola materna "Coolodi"	90.000,00
Sistemaz. incrocio via Masotti-Nuova Trev.	20.000,00
Rifacimento manto via Chiesa a Lughignano	45.000,00
Riqualficazione Impianto Pubblica Illuminaz	2.100.000,00
Espurgo e risagomatura di alcuni fossati	50.000,00
<b>Totale</b>	<b>3.005.000,00</b>

### 8.4 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l'assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.

Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l'accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale

finanziamento e la registrazione in bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

<b>Debiti fuori bilancio in corso di formazione</b> (Non ancora riconoscibili)		<b>Importo</b>
Sentenze		0,00
Disavanzi		0,00
Ricapitalizzazioni		0,00
Espropri		0,00
Altro		0,00
Totale		<b>0,00</b>

<b>Denominazione</b>	Sentenze
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Nessun elemento da segnalare

<b>Denominazione</b>	Disavanzi
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Nessun elemento da segnalare

<b>Denominazione</b>	Ricapitalizzazioni
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Nessun elemento da segnalare

<b>Denominazione</b>	Espropri
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Nessun elemento da segnalare

<b>Denominazione</b>	Altro
<b>Contenuto e valutazioni</b>	Nessun elemento da segnalare

#### 8.5 **Altre considerazioni su fenomeni particolari**

Si precisa che l'Ente non ha prestato garanzie nè ha acquisito strumenti di finanza derivata.

## 9 Conclusioni

### 9.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.

## APPENDICE ALLA NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO 2020

Nei giorni scorsi, con delibera di Giunta Comunale nr. 27 del 22.03.2021 è stato effettuato il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi con la formazione di un fondo pluriennale vincolato in uscita per complessivi euro **789.366,30** che costituirà il fondo pluriennale in entrata per l'esercizio 2021.

Nello stesso riaccertamento i residui attivi sono stati analiticamente esaminati e alcuni di essi sono stati eliminati e più precisamente:

### -in entrata:

- nessun accertamento eliminato

### - in spesa

- 1) economie riscontrate nella spesa corrente per euro 26.858,03;
- 2) economie riscontrate nella spesa per rimborso di prestiti per euro 874,62;

I residui attivi rimasti sono somme il cui incasso è certo in quanto o già incassato nei primi mesi dell'anno o fanno riferimento a somme dovute da Amministrazioni Pubbliche.

Le somme incerte si riferiscono a quattro ruoli coattivi, ad accertamenti IMU emessi a fine 2018 e ad un credito da privati e più precisamente:

<b>Entrata da riscuotere</b>	<b>Anno di accertamento del credito</b>	<b>Importo da incassare al</b>	<b>Fondo svalutazione Crediti</b>
Recupero somma Imposta Pubblicità	2015	14.429,94	14.429,94
Utilizzo Parcheggio	2020	603,90	603,90
Canone Stazione Radio	2020	14.123,54	14.123,54
Assistenza Domiciliare	2020	421,49	421,49
<b>Totali</b>		<b>29.578,87</b>	<b>29.578,87</b>

Per quanto concerne, invece, la parte spesa del Rendiconto, gli impegni di spesa non esigibili entro l'anno in cui sono sorti, vengano riportati nella competenza dell'anno successivo e finanziati con la costituzione di un fondo (il fondo pluriennale vincolato) da iscrivere nelle voci di entrata del Bilancio che, come detto più sopra, ammonta ad euro **789.366,39**

Essi sono dovuti per:

Salario accessorio e premiante 2020 esigibile nel 2021	91.166,95
Incarichi a legali	84.034,92
Servizi esigibili nel 2021*	81.000,00
<b>Totale FPV 2018 spesa corrente</b>	
Interventi in conto capitale	66.870,40
<b>TOTALE FONDO 2019 IN USCITA</b>	<b>156.077,31</b>

\* trattasi dei maggiori costi covid per mensa scolastica, trasporto scolastico e gestione asilo nido.

Altri impegni 2020 sono stati eliminati perché insussistenti ed altri ancora sono rimasti a residuo.

Sono stati infine eliminati Residui Passivi (anni precedenti al 2020) in quanto insussistenti per euro 26.858,03

Per gli elenchi analitici degli accertamenti e degli impegni eliminati e/o sussistenti si rimanda agli allegati della deliberazione di Giunta Comunale nr. 27 del 22.03.2021.

Di seguito l'analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni

I residui **ATTIVI**, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	totale
Titolo 1	14.429,94					90.542,22	104.972,16
Titolo 2					20.816,75	9.847,52	30.664,27
Titolo 3					1.906,75	86.816,02	88.722,77
Titolo 4					95.000,00	101.000,00	196.000,00
Titolo 6	52.289,01						52.289,01
Titolo 7	4.500,00					7.747,21	12.247,21
<b>TOTALE</b>	<b>71.218,95</b>	-	-	-	<b>117.723,50</b>	<b>295.952,97</b>	<b>484.895,42</b>

I residui attivi del 2015 e precedenti si riferiscono a imposta di pubblicità da introitare (coperta dal Fondo C.D.E.), per euro 52.289,01 da mutuo in riscossione e per euro 4.500,00 per depositi cauzionali.

I residui **PASSIVI**, classificati secondo l'esercizio di derivazione, dopo il riaccertamento dei residui sono i seguenti:

	2015 e precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	totale
Titolo 1				18.360,00	84.613,49	922.187,48	1.025.160,97
Titolo 2	52.216,51	5.000,00		5.891,32	10.178,38	412.047,77	485.333,98
Titolo 3							
Titolo 4							
Titolo 5							
Titolo 6							
Titolo 7							
Titolo 9	13.000,00	244,02			19.014,52	6.716,17	38.974,71
<b>TOTALE</b>	<b>65.216,51</b>	<b>5.244,02</b>	-	<b>24.251,32</b>	<b>113.806,39</b>	<b>1.340.951,42</b>	<b>1.549.469,66</b>

I residui passivi 2015 e precedenti si riferiscono a 52.216,51 per lavori finanziati dal mutuo sopra indicato e per 13.000,00 da depositi cauzionali.

**ALTRE INFORMAZIONI RICHIESTA DAL PRINCIPIO CONTABILE CONCERNENTE  
LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO ALLEGATO 4/1 AL DLGS 118/2011.**

**1) FONDI DI RISERVA:** sono stati effettuati 6 prelevamenti dal fondo di riserva con le delibere:

- 1) nr. 40 del 23.04.2020
- 2) nr. 57 del 12/06/2020
- 3) nr. 119 del 27/11/2020
- 4) nr. 137 del 17/12/2020

a cui si rinvia per il contenuto.

**2) ELENCO BENI E LORO PROVENTI**

Si allega elenco degli immobili posseduti dal Comune.

I proventi derivanti dagli immobili sono:

- 1) fitti attivi per euro 58.309,50;
- 2) canoni per installazione di antenne per euro 51.885,48

## ELENCO DEI BENI APPARTENENTI AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

progr.	attivazione	descrizione	tipo	tipologia/categoria
1	31/12/1996	CIMITERO CONSCIO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)
2	31/12/1996	CIMITERO CAPOLUOGO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)
3	31/12/1997	MONUMENTO AI CADUTI	Altri Immobili	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)
4	31/12/2001	PIAZZOLA RACCOLTA DIFFERENZIATA	Impianti	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)
5	31/12/2000	DEPURATORE CONSCIO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)
6	01/01/1997	PARCHEGGIO DELLE PIOPPE	Terreni	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)
7	31/12/2000	PIAZZA LUGHIGNANO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)
8	31/12/2000	IMPIANTO DEPURAZIONE	Altri Immobili	IMPIANTO DEPURAZIONE
9	01/01/1997	DEPURATORE VIA VALLI	Altri Immobili	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)
10	01/01/1997	DEPURATORE CASALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Altri beni demaniali (3%)
11	01/01/2001	PARCHEGGIO VIA TORCELLE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Infrastrutture demaniali e non demaniali (3%)
12	01/01/1997	ISOLA ECOLOGICA	Altri Immobili	BENI DEMANIALI
13	31/12/1999	PESA PUBBLICA	Altri Immobili	Dlgs 118 - Impianti e attrezzature (5%)
14	31/12/1997	CASERMA CARABINIERI	Fabbricati	FABBRICATI INDISPONIBILI
16	22/12/1994	MAGAZZINO COMUNALE CONSCIO	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
17	31/12/1995	CAMPO SPORTIVO LUGHIGNANO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
18	31/12/1996	SCUOLA MATERNA-ASILO NIDO CASALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
19	04/05/2005	CASA DEGLI ALPINI	Fabbricati	FABBRICATI INDISPONIBILI
20	01/01/1997	DISTRETTO SOCIO-SANITARIO	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
21	31/12/1996	CAPITELLO CONSCIO	Altri Immobili	CAPITELLO CONSCIO
22	31/12/1995	SEDE MUNICIPALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
23	31/12/2008	MAGAZZINO OPERAI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
24	31/12/2002	VILLA BEMBO CALIARI	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
25	31/12/1996	PALAZZO POLIZIA-VIGILI/USL PROTEZIONE /CIVILE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
26	31/12/1995	SCUOLA MATERNA- ELEMENTARE LUGHIGNANO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
27	31/12/1996	PLESSO SCOLASTICO CONSCIO	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
28	01/01/1997	GARAGE COMUNALE	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
29	31/12/2002	SPOGLIATOI CAMPO DA CALCIO CASALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
30	09/10/1997	ALLOGGI ATER E PERTINENZE - VIA GIACOMO MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
31	01/01/1997	MAGAZZINO IN VIA ROMA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
32	31/12/1995	SCUOLA MEDIA STATALE 'GRAMSCI' CASALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
33	01/01/1950	CABINA ENEL	Altri Immobili	FABBRICATI INDISPONIBILI
34	01/01/1997	CABINA ENEL	Altri Immobili	FABBRICATI INDISPONIBILI
35	31/12/2017	AREA CAMPO RUGBY	Terreni	TERRENI INDISPONIBILI
36	01/01/1997	AREA CAMPO RUGBY	Terreni	Beni senza ammortamento

progr.	attivazione	descrizione	tipo	tipologia/categoria
37	01/01/1950	BACINO DI LAMINAZIONE / AREA LAGUNAGGIO	Terreni	Beni senza ammortamento
38	31/12/2002	APPARTAMENTO VIA CARDUCCI N 2	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
39	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
40	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N.4	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
41	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
42	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N. 6	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
43	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
44	08/03/1997	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
45	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
46	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
47	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
48	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
49	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
50	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
51	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
52	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
53	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
54	14/12/1998	ALLOGGI ATER VIA G. MATTEOTTI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
55	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
56	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N. 8	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
57	01/09/2011	ALLOGGI ATER VICOLO G.VERDI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
58	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. MAZZINI N.1	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
59	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
60	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
61	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N.3	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
62	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N.5	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
63	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D.ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
64	13/07/2001	ALLOGGI ATER VIA D. ALIGHIERI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
65	01/09/2011	ALLOGGI ATER VIA G. CARDUCCI N.7	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
66	01/09/2011	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
67	01/09/2011	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
68	31/12/2017	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
69	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
70	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
71	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
72	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)

<b>progr.</b>	<b>attivazione</b>	<b>descrizione</b>	<b>tipo</b>	<b>tipologia/categoria</b>
73	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
74	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
75	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
76	12/12/2013	FABBRICATO COMUNALE VIALE G. VERDI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
77	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
78	13/07/2001	APPARTAMENTO QUARTIERE UNGHERIA	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
79	31/12/1996	CAMPO DA RUGBY RIVALTA	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
80	31/12/2000	BOCCIODROMO/SPOGLIATOI CALCIO RUGBY CASALE	Altri Immobili	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
81	31/12/1997	ALLOGGI ATER VIA NUOVA TREVIG	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
82	10/06/2011	ALLOGGI ATER VIA MANZONI 1	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
83	10/06/2011	ALLOGGI ATER VIA MANZONI 3	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
84	10/06/2011	ALLOGGI ATER VIA MANZONI N 5	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
85	10/06/2011	ALLOGGI ATER VIA MANZONI 7	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)
86	03/12/2012	RIFUGIO PER CANI RANDAGI	Fabbricati	Dlgs 118 - Fabbricati ad uso abitativo commerciale istituzionale (2%)

# RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICO- PATRIMONIALE

COMUNE DI CASALE SUL SILE (TV)



Bilancio  
Armonizzato

D. Lgs.  
118/2011

## Sommario

<b>Premessa</b> .....	2
<b>Riferimenti normativi</b> .....	3
<b>Stato Patrimoniale Attivo</b> .....	5
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b> .....	5
<b>B I) Immobilizzazioni immateriali</b> .....	5
<b>B II) Immobilizzazioni materiali</b> .....	6
<b>B III) Immobilizzazioni finanziarie</b> .....	7
<b>Riepilogo immobilizzazioni</b> .....	8
<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b> .....	9
<b>C I) Rimanenze</b> .....	9
<b>C II) Crediti</b> .....	9
<b>C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b> .....	11
<b>C IV) Disponibilità liquide</b> .....	11
<b>D) RATEI E RISCONTI</b> .....	11
<b>Stato Patrimoniale Passivo</b> .....	12
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b> .....	12
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b> .....	13
<b>D) DEBITI</b> .....	14
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b> .....	16
<b>E II) Risconti passivi</b> .....	16
<b>Contributi agli investimenti</b> .....	16
<b>CONTI D'ORDINE</b> .....	17
<b>Conto Economico</b> .....	18
<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b> .....	18
<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</b> .....	20
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b> .....	23
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b> .....	24
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b> .....	25
<b>E 24)</b> .....	25
<b>E 25)</b> .....	25
<b>IMPOSTE</b> .....	26

## Premessa

Con la graduale entrata in vigore della normativa dell'armonizzazione dei sistemi contabili della pubblica amministrazione introdotta con il D. Lgs. 118/2011, gli Enti Locali sono chiamati alla redazione della nuova contabilità economico-patrimoniale ed alla predisposizione degli elaborati del rendiconto della gestione sulla base dei nuovi principi e schemi, questi ultimi sostanzialmente rappresentati dall'allegato n. 10 allo stesso decreto.

L'armonizzazione ha innovato profondamente i sistemi contabili degli Enti Locali non solo riguardo agli schemi da utilizzare, ma soprattutto in materia di programmazione, di gestione e di rendicontazione, fasi che sono state incise profondamente da una modificazione sostanziale dei principi contabili sia afferenti la contabilità finanziaria sia per quella economico-patrimoniale che è passata da un metodo di rendicontazione basato sulle risultanze del consuntivo finanziario rettificato al fine di renderle adeguate a criteri di competenza economica temporale, ad una struttura contabile che prevede la generazione di registrazioni in partita doppia generate direttamente dalle movimentazioni finanziarie messe in atto dall'ente durante l'esercizio, che debbono poi essere integrate con altrettante registrazioni (sempre in partita doppia) per adeguare le poste così determinate al principio della competenza economica. L'intera struttura contabile armonizzata viene sviluppata attraverso l'utilizzo di un piano dei conti integrato che è composto da una parte finanziaria (che deve essere utilizzata nella contabilità istituzionale dell'Ente) cui si aggiungono il piano dei conti dello stato patrimoniale e quello del conto economico, non soltanto separati fra loro ma anche strutturati con codifiche non omogenee.

Nel nuovo sistema si prevede che la traduzione delle operazioni finanziarie in movimenti di partita doppia debba avvenire utilizzando obbligatoriamente una matrice di correlazione nella quale ad ogni movimento, codificato almeno al quinto livello del piano dei conti finanziario, vengano individuate in dettaglio le specifiche registrazioni da effettuare in contabilità economico-patrimoniale.

La presente relazione viene redatta a corredo dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico dell'anno 2020, commentando i fatti salienti della gestione che hanno interessato l'esercizio, e contiene la descrizione dei criteri di valutazione utilizzati per la redazione dei predetti elaborati.

## Riferimenti normativi

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche<sup>1</sup>.

A tale decreto sono allegati diversi principi contabili ma quello che interessa direttamente quanto espresso in questa relazione è senza dubbio l'allegato 4/3 denominato "*Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli Enti Locali in contabilità finanziaria*".

Chiaramente, essendo l'economico-patrimoniale strettamente legata alla contabilità finanziaria dalla quale raccoglie ed elabora in partita doppia i fatti della gestione relativi all'operatività dell'Ente, risulta di fondamentale

---

<sup>1</sup> Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 1

importanza anche l'allegato 4/2 al D. Lgs 118/2011 soprattutto per quello che riguarda la gestione della competenza finanziaria potenziata.

Tutto l'impianto ruota intorno a due punti fondamentali che risultano essere:

- il piano dei conti integrato, che si struttura in tre piani (finanziario, economico e patrimoniale) correlati tra di loro;
- la matrice di correlazione, che esprime invece il collegamento tra il piano dei conti finanziario al quinto livello con le diverse tipologie di movimenti di tipo patrimoniale (al settimo livello di classificazione) e di tipo economico (al sesto livello di classificazione).

Ne deriva quindi un sistema basato su rilevazioni in partita doppia che devono essere integrate con le scritture provenienti dalle registrazioni relative ai beni caricati nell'inventario dell'Ente nonché con quelle che assestano la competenza economica.

In conformità con quanto previsto dal principio le registrazioni contabili in partita doppia sono state eseguite seguendo pedissequamente la matrice di correlazione proposta da Arconet con le uniche eccezioni dovute alle necessarie correzioni di errori materiali ed il completamento di elementi incompleti di cui la matrice stessa risulta afflitta.

Tali correzioni ed implementazioni sono indicate, ove necessario, in corrispondenza delle voci a cui si riferiscono.

Ciò premesso, segue l'analisi delle varie poste della gestione economico-patrimoniale dell'esercizio che nel suo complesso ha evidenziato un utile/ una perdita di € 284.536,23.

I dati esposti nello Stato Patrimoniale redatto secondo gli schemi dell'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011 hanno la finalità di rilevare, rispetto ai valori iniziali, la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio e le variazioni avvenute durante l'anno nelle singole poste rispetto a quello precedente.

Come indicato nel TUEL il patrimonio dell'ente è, infatti, rappresentato dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi suscettibili di valutazione, che nella loro differenza rappresentano la consistenza nella della dotazione patrimoniale dell'ente. L'esposizione dei dati risente tuttavia della mancata evidenza della tipologia e dell'entità della variazione intercorsa tra i due esercizi in quanto tale rilevazione, che era presente negli schemi del Conto del Patrimonio redatto secondo il DPR 194/1996, è stata omessa nell'allegato 10 rendendo la visualizzazione più snella e maggiormente conforme a quelle che sono le nuove classificazioni previste dal piano dei conti.

### **B) IMMOBILIZZAZIONI**

Come indicato nel paragrafo 6.1 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (Stato Patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione.

Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario, che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente<sup>2</sup>.

#### **B I) Immobilizzazioni immateriali**

In conformità a quanto previsto al punto 6.1.1 del principio contabile 4/3, rientrano in tale categoria tutti i costi pluriennali capitalizzati, comprese le mere manutenzioni straordinarie su beni di terzi, contabilizzati nell'esercizio fino al 31 dicembre. Sono valutati al costo storico salvo il caso di acquisizioni a titolo

---

<sup>2</sup> Allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011 - Punto 6.1

gratuito che, se presenti, sono valorizzate in inventario secondo il *fair value* determinato a seguito di stima dell'ufficio preposto o valutazione peritale si esperto indipendente.

Le voci che compongono questa categoria si devono intendere al netto della rispettiva quota di ammortamento calcolata fino al termine dell'esercizio preso in esame.

Di seguito in tabella i valori in rapporto all'esercizio precedente:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
<b>I) Immobilizzazioni immateriali</b>			
1 Costi di impianto e di ampliamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Costi di ricerca e sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	€ 58.385,16	€ 127.646,41	-€ 69.261,25
4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 Avviamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	€ 55.961,40	€ 55.961,40	€ 0,00
9 Altre	€ 2.068,43	€ 4.136,85	-€ 2.068,42
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>€ 116.414,99</b>	<b>€ 187.744,66</b>	<b>-€ 71.329,67</b>

## **B II) Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono state valutate con i criteri previsti dal 6.1.2 del principio. Gli inventari dei beni mobili ed immobili, che costituiscono la scrittura ausiliaria extracontabile che accoglie in dettaglio tutti gli elementi che costituiscono il valore rappresentato nello stato patrimoniale, sono aggiornati in ottemperanza alla normativa vigente ed aggiornati in linea con quanto previsto dai principi contabili.

I valori sono rappresentati al netto dei relativi fondi di ammortamento calcolati, per il 2020, nella misura prevista nel paragrafo 4.18 del principio.

Menzione a parte merita la categoria B III relativa alle Immobilizzazioni in corso ed acconti nella quale sono iscritti come incrementi le spese per l'acquisto, la realizzazione o la manutenzione straordinaria di opere pubbliche sui beni di proprietà dell'ente in attesa della fase di completamento dei lavori.

Al momento del rogito (acquisizioni) o del rilascio del certificato di collaudo/regolare esecuzione (nuova opera/manutenzione straordinaria) le spese in oggetto vengono prima caricate sul Libro Cespiti e successivamente stornate, dalla voce Immobilizzazioni in corso e acconti, come decrementi, con l'attribuzione alla voce patrimoniale di pertinenza.

La tabella presenta il riepilogo delle variazioni:

B) IMMOBILIZZAZIONI	2020	2019	Variazioni
<b>II) immobilizzazioni materiali</b>			
<b>II 1 Beni demaniali</b>	<b>€ 10.904.003,91</b>	<b>€ 10.713.385,41</b>	<b>€ 190.618,50</b>
1.1 Terreni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
1.2 Fabbricati	€ 1.059.793,71	€ 1.094.424,50	-€ 34.630,79
1.3 Infrastrutture	€ 9.823.422,52	€ 9.597.379,31	€ 226.043,21
1.9 Altri beni demaniali	€ 20.787,68	€ 21.581,60	-€ 793,92
<b>III 2 Altre immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 16.924.355,90</b>	<b>€ 16.031.369,47</b>	<b>€ 892.986,43</b>
2.1 Terreni	€ 1.682.209,07	€ 1.682.209,07	€ 0,00
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2 Fabbricati	€ 14.911.317,79	€ 14.066.524,86	€ 844.792,93
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.3 Impianti e macchinari	€ 198.499,22	€ 152.910,95	€ 45.588,27
<i>di cui in leasing finanziario</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2.4 Attrezzature industriali e commerciali	€ 10.442,38	€ 11.622,85	-€ 1.180,47
2.5 Mezzi di trasporto	€ 25.275,22	€ 33.705,34	-€ 8.430,12
2.6 Macchine per ufficio e hardware	€ 32.728,62	€ 59.756,12	-€ 27.027,50
2.7 Mobili e arredi	€ 19.175,01	€ 4.735,73	€ 14.439,28
2.8 Infrastrutture	€ 43.841,90	€ 18.893,42	€ 24.948,48
2.9 Altri beni materiali	€ 866,69	€ 1.011,13	-€ 144,44
<b>III 3 immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>€ 466.312,99</b>	<b>€ 1.355.822,95</b>	<b>-€ 889.509,96</b>
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>€ 28.294.672,80</b>	<b>€ 28.100.577,83</b>	<b>€ 194.094,97</b>

### **B III) Immobilizzazioni finanziarie**

La categoria accoglie quanto posseduto dall'Ente in termini di partecipazioni in società, Enti ed imprese nonché i crediti immobilizzati verso gli stessi soggetti ed anche altri titoli di varia natura.

Le partecipazioni sono state valutate sul netto patrimoniale come previsto dal principio contabile 4/3 ai punti 6.1.3 e 9.3 utilizzando come valore dello stesso quello relativo all'ultimo bilancio pubblicato dalla società controllata/partecipata dall'Ente. Relativamente invece a quegli organismi per i quali non sono stati reperiti né gli elementi per procedere alla valutazione in base alla quota di netto patrimoniale né la documentazione afferente il costo storico sostenuto al momento dell'acquisizione si è ritenuto opportuno assumere quale valore di costo l'ammontare complessivo del valore nominale delle azioni o quote ricevute dall'ente a fronte degli elementi conferiti nella partecipata.

<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
<b>IV) Immobilizzazioni finanziarie</b>			
<b>1 Partecipazioni in:</b>	<b>€ 2.179.970,34</b>	<b>€ 2.047.922,20</b>	<b>€ 132.048,14</b>
a) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese partecipate	€ 2.179.970,34	€ 2.047.922,20	€ 132.048,14
c) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>2 Crediti verso:</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
a) altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>3 Altri titoli</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 0,00</b>
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>€ 2.179.970,34</b>	<b>€ 2.047.922,20</b>	<b>€ 132.048,14</b>

### **Riepilogo immobilizzazioni**

Dalla tabella seguente, che riepiloga anche i totali delle immobilizzazioni, si può altresì evincere l'incidenza percentuale delle singole componenti rispetto al totale delle immobilizzazioni stesse:

<b>Macro voce</b>	<b>Incidenza</b>	<b>Valore</b>
I) Immobilizzazioni immateriali	0,38%	€ 116.414,99
II) Immobilizzazioni materiali	92,49%	€ 28.294.672,80
IV) Immobilizzazioni finanziarie	7,13%	€ 2.179.970,34
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>100,00%</b>	<b>€ 30.591.058,13</b>

Infine, la tabella proposta qui di seguito mostra come sono variare le immobilizzazioni dall'01/01/2020:

<b>Riepilogo variazioni sulle immobilizzazioni</b>	<b>Valore</b>
Immobilizzazioni all'01/01/2020	€ 30.336.244,69
Storno residui passivi Tit.II macro 2 anno precedente	-€ 151.813,69
Ammortamenti 2020	-€ 1.050.798,37
Variazioni finanziarie 2020	€ 714.852,29
Variazione delle partecipazioni	€ 132.048,14
Rivalutazioni	€ 151.813,69
Fatture da ricevere Tit.II macro 2 (ad immob. in corso)	€ 458.711,38
<b>Totale immobilizzazioni al 31/12/2020</b>	<b>€ 30.591.058,13</b>

## **C) ATTIVO CIRCOLANTE**

La categoria si compone di quattro macro voci:

### **C I) Rimanenze**

Non risultano valorizzate rimanenze di magazzino al termine dell'esercizio.

### **C II) Crediti**

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi e l'ammontare dei crediti iscritti nello Stato Patrimoniale. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi in sede di predisposizione dello Stato Patrimoniale, come precisato dall'articolo 2426, n. 8 codice civile.

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo svalutazione crediti, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. L'ammontare del fondo è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dall'andamento delle riscossioni. La tabella qui di seguito mostra la composizione dei crediti e l'eventuale variazione rispetto all'esercizio precedente:

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
<b>II Crediti</b>			
<b>1 Crediti di natura tributaria</b>	<b>€ 90.542,09</b>	<b>€ 87.477,88</b>	<b>€ 3.064,21</b>
a) crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altri crediti da tributi	€ 33.376,17	€ 80.285,15	-€ 46.908,98
c) crediti da fondi perequativi	€ 57.165,92	€ 7.192,73	€ 49.973,19
<b>2 Crediti da trasferimenti e contributi</b>	<b>€ 226.664,27</b>	<b>€ 189.363,74</b>	<b>€ 37.300,53</b>
a) verso amministrazioni pubbliche	€ 226.664,27	€ 178.489,63	€ 48.174,64
b) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) imprese partecipate	€ 0,00	€ 10.874,11	-€ 10.874,11
d) verso altri soggetti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>3 Verso clienti ed utenti</b>	<b>€ 25.875,24</b>	<b>€ 10.762,54</b>	<b>€ 15.112,70</b>
<b>4 Altri crediti</b>	<b>€ 112.234,82</b>	<b>€ 65.323,34</b>	<b>€ 46.911,48</b>
a) verso l'erario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) per attività c/terzi	€ 0,36	€ 14.897,70	-€ 14.897,34
c) altri	€ 112.234,46	€ 50.425,64	€ 61.808,82
<b>TOTALE CREDITI</b>	<b>€ 455.316,42</b>	<b>€ 352.927,50</b>	<b>€ 102.388,92</b>

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei crediti con i residui attivi da Conto di Bilancio:

<b>Riepilogo quadratura crediti / residui attivi</b>	<b>Valore</b>
Totale crediti da Stato Patrimoniale	€ 455.316,42
Iva a credito	€ 0,00
F. sval. crediti natura tributaria	€ 14.430,07
F. sval. crediti verso clienti ed utenti	€ 14.727,44
F. sval. altri crediti	€ 421,49
<b>Totale crediti al 31/12/2020</b>	<b>€ 484.895,42</b>
<b>Residui attivi da conto di bilancio</b>	<b>€ 484.895,42</b>
<b>Differenza</b>	<b>€ 0,00</b>

Come si può notare, per ottenere la quadratura con i residui attivi da conto di bilancio, al totale dei crediti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli importi del fondo svalutazione (suddiviso secondo quanto indicato nel prospetto di composizione dell'FCDE) e sottrarre l'importo dell'eventuale IVA a credito.

### **C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi**

Non risultano valorizzate altre attività finanziarie non immobilizzate al termine dell'esercizio.

### **C IV) Disponibilità liquide**

In questa voce confluiscono il conto di tesoreria (voce C IV 1) che corrisponde al saldo finale di cassa del conto del tesoriere ottenuto secondo la formula fondo iniziale di cassa più riscossioni meno pagamenti (in conto competenza e in conto residui), gli altri depositi bancari e postali (voce C IV 2) corrispondenti agli estratti conto detenuti dall'Ente esternamente a quello di tesoreria ed il denaro e valori in cassa (voce C IV 3) equivalenti alla giacenza di cassa degli agenti contabili. La sua rappresentazione nello Stato Patrimoniale è sufficientemente esauriente da non necessitare ulteriori specifiche.

La tabella riassume i valori a fine esercizio e le eventuali variazioni intercorse rispetto all'anno precedente:

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
<b><u>IV Disponibilità liquide</u></b>			
1 Conto di tesoreria	<b>€ 2.902.020,73</b>	<b>€ 1.857.844,41</b>	<b>€ 1.044.176,32</b>
<i>a Istituto tesoriere</i>	€ 2.902.020,73	€ 1.857.844,41	€ 1.044.176,32
<i>b presso Banca d'Italia</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Altri depositi bancari e postali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Denaro e valori in cassa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Altri conti presso tesoreria statale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>€ 2.902.020,73</b>	<b>€ 1.857.844,41</b>	<b>€ 1.044.176,32</b>

### **D) RATEI E RISCONTI**

Le due voci fanno riferimento rispettivamente a ricavi di competenza che avranno manifestazione finanziaria (accertamenti) negli anni successivi (*ratei attivi*) e costi con manifestazione finanziaria (pagamenti anticipati) ma con competenza economica negli anni successivi (*risconti attivi*).

## Stato Patrimoniale Passivo

Nello Stato Patrimoniale passivo trovano allocazione le voci relative ai debiti, i fondi di accantonamento ma soprattutto il Patrimonio Netto dell'Ente che viene collocato come prima voce delle passività.

### **A) PATRIMONIO NETTO**

Al paragrafo 6.3 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 viene riportata la composizione del Patrimonio Netto. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'Ente e può essere alimentato mediante destinazione degli utili di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio comunale in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve sono costituite in parte dai risultati economici di esercizi precedenti, che confluiscono in questa voce quando non si decida di destinarle al fondo di dotazione, in parte da riserve da capitale nella cui voce sono confluite le riserve di valutazione rivenienti dall'impianto della contabilità economica armonizzata e dalle conseguenti rettifiche valutative.

Completano l'insieme delle riserve gli importi provenienti da permessi di costruire, nei quali è confluita la posta conferimento di concessioni di edificare e che viene alimentata dalla quota di concessioni edilizie non utilizzata dall'Ente per finanziare le spese correnti.

Dall'esercizio 2018 inoltre, il principio contabile ha subito la modifica secondo la quale sono state introdotte le riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indisponibili e le altre riserve indisponibili. Nelle prime sono confluiti gli importi, detratti dal fondo di dotazione, che fanno riferimento a beni demaniali, beni indisponibili del patrimonio comunale e beni di valore storico-artistico. Nella seconda categoria invece sono confluiti gli importi derivati da rivalutazione delle partecipazioni come previsto al punto 6.3 del suddetto principio.

La seguente tabella illustra la variazione del Patrimonio Netto rispetto all'esercizio precedente. Risulta evidente come la variazione non sia più dovuta soltanto dall'utile/ perdita di esercizio, bensì anche dalle variazioni che interessano le riserve:

A) PATRIMONIO NETTO	2020	2019	Variazioni
I Fondo di Dotazione	€ 840.418,13	€ 840.418,13	€ 0,00
II Riserve	€ 19.632.997,21	€ 17.669.064,89	€ 1.963.932,32
a) da risultato economico di esercizi precedenti	€ 8.605.784,51	€ 334.411,43	€ 8.271.373,08
b) da capitale	€ 2.113.767,04	€ 1.961.953,35	€ 151.813,69
c) da permessi di costruire	€ 1.315.224,12	€ 1.019.289,98	€ 295.934,14
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali			
d) indisponibili e per beni culturali	€ 7.598.221,54	€ 14.353.410,13	-€ 6.755.188,59
e) altre riserve indisponibili	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
III Risultato economico dell'esercizio	€ 284.536,23	€ 1.516.184,49	-€ 1.231.648,26
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>€ 20.757.951,57</b>	<b>€ 20.025.667,51</b>	<b>€ 732.284,06</b>

Le variazioni delle riserve sono dovute:

- Alla quota di riporto del risultato di esercizio 2019 confluito nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti;
- All'importo di rivalutazione relativo all'allineamento delle consistenze inventario/ finanziaria ed alle altre rivalutazioni dell'inventario;
- Alla quota di permessi di costruire che hanno incrementato la corrispettiva riserva per l'importo non utilizzato dall'Ente a copertura di spese correnti;
- Alla quota derivata dalla movimentazione delle riserve indisponibili da beni demaniali e patrimoniali indicata nelle prime note come "altre riserve distintamente indicate n.a.c." e confluita nelle riserve da risultati economici di esercizi precedenti.

#### **B) FONDI PER RISCHI ED ONERI**

Nella categoria dei fondi per rischi ed oneri rientrano gli accantonamenti destinati a coprire perdite relativamente a "cause legali", "spese impreviste" e "perdite da organismi partecipati", nonché quelli per le imposte.

L'accantonamento è commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia ed il suo importo risulta identico a quanto indicato nella destinazione dell'avanzo di amministrazione.

La tabella riepiloga il totale dei fondi accantonati e la destinazione, oltre che evidenziare la variazione rispetto all'esercizio precedente:

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	2020	2019	Variazioni
1 Per trattamento di quiescenza	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 Per imposte	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri	€ 673,00	€ 0,00	€ 673,00
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>€ 673,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 673,00</b>

## **D) DEBITI**

La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi e l'ammontare dei debiti iscritti nello Stato Patrimoniale.

La voce accoglie tutte le poste relative all'indebitamento complessivo dell'ente, suddivise in cinque categorie principali. I debiti di finanziamento corrispondono, ad eccezione dei debiti per interessi passivi, alla situazione dei mutui passivi dell'Ente. Tra i debiti verso fornitori rientrano i debiti per acquisti di beni e servizi necessari per il funzionamento dell'Ente. La voce considera, così come per gli altri debiti, i valori mantenuti a residuo nel bilancio finanziario perché considerati, in osservanza ai nuovi principi della contabilità armonizzata, obbligazioni giuridicamente perfezionate in attesa dei pagamenti. Inoltre, sempre in questa categoria, si ritrovano anche i debiti derivati dall'incremento delle immobilizzazioni del Comune, in quanto ciò che del Tit. II macro 2 va ad incrementare il patrimonio immobiliare dell'Ente, trova corrispettivo in questa categoria come posta passiva (secondo quanto previsto dalla matrice di correlazione). Negli acconti confluiscono le riscossioni ricevute in acconto su alienazioni di beni patrimoniali. Si tratta in particolare delle somme ricevute in acconto per la vendita di beni immobili in attesa dell'atto di rogito e altri acconti in attesa della definizione delle operazioni finanziarie. Infine sono previsti i debiti per trasferimenti e contributi, a loro volta suddivisi nelle sotto categorie, e la voce residuale degli altri debiti.

La tabella di seguito illustra la composizione delle varie voci di debito e la variazione rispetto all'anno precedente:

D) DEBITI	2020	2019	Variazioni
1 Debiti da finanziamento	€ 3.785.984,30	€ 3.875.658,10	-€ 89.673,80
a) prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) v/altre amministrazioni pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
c) verso banche e tesorerie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) verso altri finanziatori	€ 3.785.984,30	€ 3.875.658,10	-€ 89.673,80
2 Debiti verso fornitori	€ 904.728,50	€ 311.930,21	€ 592.798,29
3 Acconti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Debiti per trasferimenti e contributi	€ 385.085,56	€ 121.773,71	€ 263.311,85
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	€ 59.124,87	€ 0,00	€ 59.124,87
c) imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) altri soggetti	€ 325.960,69	€ 121.773,71	€ 204.186,98
5 Altri debiti	€ 259.655,60	€ 363.631,32	-€ 103.975,72
a) tributari	€ 6.280,09	€ 33.916,65	-€ 27.636,56
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	€ 7.793,62	€ 7.577,03	€ 216,59
c) per attività svolta per c/terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) altri	€ 245.581,89	€ 322.137,64	-€ 76.555,75
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>€ 5.335.453,96</b>	<b>€ 4.672.993,34</b>	<b>€ 662.460,62</b>

Lo schema di riepilogo mostra invece come è stata ottenuta la quadratura dei debiti con i residui passivi da Conto di Bilancio:

<b>Riepilogo quadratura debiti / residui passivi</b>	<b>Valore</b>
Totale debiti da Stato Patrimoniale	€ 5.335.453,96
Iva a debito	€ 0,00
Debiti di finanziamento	-€ 3.785.984,30
Residui al Tit. IV non rilevati	€ 0,00
<b>Totale debiti al 31/12/2020</b>	<b>€ 1.549.469,66</b>
Residui passivi da conto di bilancio	€ 1.549.469,66
Differenza	€ 0,00

Come si evince dal prospetto, per ottenere la quadratura con i residui passivi da conto di bilancio, al totale dei debiti risultanti da Stato Patrimoniale al 31/12/2020 si devono aggiungere gli eventuali residui al Tit. IV che la procedura non rileva in quanto trattasi di quote capitali di mutui non ancora rimborsate, e sottrarre sia l'importo dei debiti di finanziamento sia l'eventuale IVA a debito ancora da versare.

## ***E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI***

Nella voce sono ricompresi sia i risconti passivi (dove rientrano sia i contributi agli investimenti che le concessioni cimiteriali) sia i ratei passivi (nei quali viene normalmente iscritto il salario accessorio per i dipendenti che verrà impegnato nell'anno successivo).

### ***E II) Risconti passivi***

In questa voce trova allocazione la quota di ricavi di competenza degli esercizi futuri contabilizzati finanziariamente nell'esercizio in corso.

### ***Contributi agli investimenti***

Il principio contabile prevede che i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni vadano inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" all'interno dello Stato Patrimoniale passivo dove permangono per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite, fino al completamento del processo di ammortamento.

E' previsto che l'ammontare dei risconti debba essere ridotto annualmente della quota di ammortamento attivo determinata nella stessa aliquota con la quale viene calcolato l'ammortamento del bene cui si riferisce il contributo in modo tale da sterilizzare il costo della quota di ammortamento contabilizzata sul bene per la parte riconducibile al contributo stesso. Contestualmente, i risconti passivi debbono essere incrementati per l'importo dei contributi ricevuti dall'Ente e destinati alla realizzazione di opere. Figurano tra questi anche i contributi che finanziano opere ancora in corso di realizzazione per i quali però non viene calcolata la quota di ammortamento attivo in quanto quest'ultima partirà solo all'iniziare dell'ammortamento effettivo del bene, ossia una volta terminati i lavori ed effettuate le procedure di collaudo.

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	2020	2019	Variazioni
I Ratei passivi	€ 91.166,95	€ 5.319,78	€ 85.847,17
II Risconti passivi	€ 7.763.149,80	€ 7.858.553,37	-€ 95.403,57
1 Contributi agli investimenti	€ 7.763.149,80	€ 7.858.553,37	-€ 95.403,57
a) da altre amministrazioni pubbliche	€ 7.763.149,80	€ 7.550.121,29	€ 213.028,51
b) da altri soggetti	€ 0,00	€ 308.432,08	-€ 308.432,08
2 Concessioni pluriennali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 Altri risconti passivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE RATEI RISCONTI (E)</b>	<b>€ 7.854.316,75</b>	<b>€ 7.863.873,15</b>	<b>-€ 9.556,40</b>

Più nel dettaglio, la variazione dei contributi agli investimenti nell'anno preso in esame è stata:

<b>CONSISTENZA INIZIALE</b>	<b>€ 7.858.553,37</b>
Aumento contributi investimenti	€ 160.000,00
Diminuzione contributi investimenti (quota amm. attivi)	€ 255.403,57
<b>CONSISTENZA FINALE</b>	<b>€ 7.763.149,80</b>

### **CONTI D'ORDINE**

Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

Le voci poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture che non inficia in alcun modo la quadratura tra attivo e passivo patrimoniale. Queste poste ricomprendono impegni su esercizi futuri (dove confluisce l'FPV al Tit. II), beni di terzi in uso e garanzie prestate ad amministrazioni pubbliche o ad altri soggetti specifici.

CONTI D'ORDINE	2020	2019	Variazioni
1) Impegni su esercizi futuri	€ 533.164,52	€ 1.051.164,86	-€ 518.000,34
2) Beni di terzi in uso	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3) Beni dati in uso a terzi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4) Garanzie prestate a amm. pubbliche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5) Garanzie prestate a imprese controllate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6) Garanzie prestate a imprese partecipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7) Garanzie prestate a altre imprese	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>€ 533.164,52</b>	<b>€ 1.051.164,86</b>	<b>-€ 518.000,34</b>

## Conto Economico

Come prescritto al punto 4 del principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011, trovano allocazione nel Conto Economico i componenti positivi e negativi della gestione i quali presentano un primo risultato che, ulteriormente rettificato dai proventi ed oneri finanziari, dai proventi e dagli oneri straordinari e dalle imposte, porta alla determinazione del risultato economico dell'esercizio.

La norma prevede che vengano registrati in contabilità economico-patrimoniale sia costi e oneri che ricavi e proventi, indicando anche la differenziazione che sussiste tra le due tipologie di movimentazione. I costi sostenuti ed i ricavi conseguiti sono infatti la risultante di operazioni di scambio propriamente detto (acquisizione o vendita) mentre per gli oneri ed i proventi si riferiscono invece ad operazioni non relative a scambi di mercato ma ad attività istituzionali e di erogazione (tributi, trasferimenti e contributi, prestazioni, interessi finanziari, etc.).

In riferimento alle operazioni sopra indicate la normativa prevede che, per aderire quanto più possibile al principio di competenza economica, i ricavi/proventi conseguiti ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati nell'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria.

Il Conto Economico di seguito analizzato presenta un utile di € 284.536,23 e l'esposizione risulta conforme a quanto previsto dall'allegato 10 al D. Lgs. 118/2011.

### **A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE**

A questa categoria appartengono le poste positive della gestione economica dell'Ente e si suddividono in:

- Proventi da tributi, che ricomprendono i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, e proventi assimilati) di competenza economica dell'esercizio quali i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Si trovano in questa voce gli accertamenti al titolo 1.01 (Tributi di parte corrente) dell'entrata aumentati dei tributi al titolo 4.01 (Tributi in conto capitale).
- Proventi da fondi perequativi, nella cui voce vengono riepilogati i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio quali i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 1.03 (Fondi Perequativi).

- Proventi da trasferimenti correnti, la cui voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce gli accertamenti al titolo 2.01 (Trasferimenti correnti).
- Quota annuale di Contributi agli investimenti che rileva la quota di competenza dell'esercizio dei contributi agli investimenti accertati dall'Ente, destinati ad investimenti, interamente sospesi nell'esercizio dell'accertamento del credito. Il provento sospeso nei risconti passivi, originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall'ente, è annualmente ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo l'effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è "sterilizzato" annualmente mediante l'imputazione della competenza economica positiva (Quota annuale di contributi agli investimenti). Il valore della quota iscritta a Conto Economico in tale voce è reperibile nella tabella di riepilogo dei risconti passivi.
- Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici che comprende tutti gli accertamenti al Titolo 3.01.01 (vendita di beni), 3.01.02 (vendita di servizi) e 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione di beni) al netto dell'IVA c/vendite, degli eventuali risconti passivi 2020 e aumentati degli eventuali risconti passivi 2019.
- Proventi derivanti dalla gestione di beni ove si trovano gli accertamenti al Titolo 3.01.03 (proventi derivanti dalla gestione dei beni) e che ricomprendono anche le eventuali concessioni cimiteriali.
- Altri ricavi e proventi diversi dove confluiscono i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. La voce comprende gli accertamenti al Titolo 3.02 (Proventi derivati dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti) e 3.05 (Rimborsi e altre entrate correnti).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

<b>A) COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
1 Proventi da tributi	€ 2.708.037,97	€ 2.829.180,30	-€ 121.142,33
2 Proventi da fondi perequativi	€ 1.367.581,23	€ 1.313.407,17	€ 54.174,06
3 Proventi da trasferimenti e contributi	€ 1.407.758,97	€ 516.387,32	€ 891.371,65
<i>a) Proventi da trasferimenti correnti</i>	€ 1.152.355,40	€ 265.783,75	€ 886.571,65
<i>b) Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	€ 255.403,57	€ 250.603,57	€ 4.800,00
<i>c) Contributi agli investimenti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	€ 293.999,72	€ 305.927,23	-€ 11.927,51
<i>a) Proventi derivanti dalla gestione di beni</i>	€ 169.752,17	€ 132.820,29	€ 36.931,88
<i>b) Ricavi dalla vendita di servizi</i>	€ 12.547,85	€ 16.341,87	-€ 3.794,02
<i>c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	€ 111.699,70	€ 156.765,07	-€ 45.065,37
5 Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavor.,etc.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 Variazione dei lavori in corso su ordinazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
8 Altri ricavi e proventi diversi	€ 198.205,98	€ 161.058,08	€ 37.147,90
<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVE DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>€ 5.975.583,87</b>	<b>€ 5.125.960,10</b>	<b>€ 849.623,77</b>

## **B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE**

In questa categoria vengono riepilogate le componenti negative della gestione suddivise nelle seguenti poste:

- Acquisti di materie prime e/o beni di consumo tra i quali sono iscritti i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere di competenza 2020. Le spese sono riferite al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni) al netto di IVA acquisti.
- Prestazioni di servizi nella cui voce rientrano i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi rilevate nella contabilità finanziaria rettificata ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica. La voce comprende le liquidazioni e le fatture da ricevere al Titolo 1.03.02 (Acquisto di servizi) al netto dei costi relativi al titolo 1.03.02.07 (utilizzo beni di terzi) che invece vengono imputati alla voce sottostante.
- Utilizzo beni di terzi dove sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, quali a titolo esemplificativo: locazione di beni immobili, noleggi mezzi di trasporto, canoni per l'utilizzo di software, altri costi sostenuti per utilizzo beni di terzi. La voce comprende il Titolo 1.03.02.07 (Utilizzo beni di terzi) come già specificato nella voce soprastante.

- Trasferimenti correnti la cui voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'Ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio. La voce comprende i costi al Titolo 1.04 (Trasferimenti correnti), 1.01.02 (Contributi sociali figurativi) e 1.05 (Trasferimenti di tributi). Si precisa che i Trasferimenti correnti generano costi con l'evento impegno di spesa mentre le altre tipologie con l'evento liquidazione.
- Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche che comprendono i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.01 (Contributi agli investimenti a amministrazioni pubbliche). Si precisa che i Contributi agli investimenti generano costi con l'evento impegno.
- Contributi agli investimenti ad altri soggetti che ricomprendono invece i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria. La voce comprende gli impegni al Titolo 2.03.02 (Contributi agli investimenti a famiglie), 2.03.03 (Contributi agli investimenti ad imprese) e 2.03.04 (Contributi agli investimenti ad istituzioni sociali private).
- Personale, nella cui voce sono iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili). Non sono invece compresi i costi per arretrati al personale, che vengono riepilogati nella voce "Altri oneri straordinari" e l'IRAP che invece viene riepilogata sulla voce "Imposte".
- Ammortamenti, nella cui voce rientrano le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali (ognuna su apposita posta contabile) iscritte nello Stato Patrimoniale. Il valore dell'ammortamento è verificabile nel registro dei beni ammortizzabili. Le aliquote di ammortamento sono adeguate a quanto previsto nel principio contabile 4/3 allegato al D. Lgs. 118/2011 al punto 4.18.

- Svalutazione dei crediti di funzionamento, che ricomprende la quota stanziata a fondo svalutazione crediti nell'avanzo di amministrazione o, nel caso tale importo fosse già presente dall'anno prima, comprende solo la quota di incremento del medesimo fondo. L'assenza di tale importo è da interpretare come decremento rispetto all'esercizio precedente in quanto per tale casistica, la scrittura di prima nota non imputa nessun valore in tale posta.
- Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-) che riportano l'eventuale variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali.
- Accantonamenti per rischi ed altri accantonamenti, dove sono riepilogati i medesimi importi indicati nella voce accantonamenti del risultato di amministrazione ad eccezione della svalutazione dei crediti. Se nelle voci sono riportate cifre differenti da quanto poco sopra specificato significa che gli accantonamenti sono stati adeguati al rialzo e che l'importo indicato fa riferimento alla differenza tra l'anno precedente e l'anno in corso e corrisponde quindi al valore di incremento, mentre se non è presente alcuna quota sulle voci significa che gli accantonamenti sono diminuiti rispetto all'esercizio precedente (in quanto la scrittura di riduzione in prima nota non genera alcuna evidenza su tale voce ma risulterà visibile nelle insussistenze del passivo in quanto riduzione di una passività già esistente).
- Oneri diversi di gestione che comprendono prevalentemente le liquidazioni al Titolo 1.02.01 (Imposta di registro e di bollo) 1.10.04 (Premi di assicurazione) e 1.09 (Rimborsi).

La tabella di seguito riportata presenta la composizione delle differenti voci specificate poco sopra:

<b>B) COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
9 Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	€ 117.975,58	€ 83.750,42	€ 34.225,16
10 Prestazioni di servizi	€ 1.785.213,36	€ 1.750.354,43	€ 34.858,93
11 Utilizzo beni di terzi	€ 155.974,94	€ 159.763,25	<b>-€ 3.788,31</b>
12 Trasferimenti e contributi	<b>€ 1.144.840,55</b>	<b>€ 864.694,79</b>	<b>€ 280.145,76</b>
<i>a) Trasferimenti correnti</i>	€ 1.142.927,55	€ 854.694,79	€ 288.232,76
<i>b) Contributi agli investimenti ad Amm.Pubbliche</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	€ 1.913,00	€ 10.000,00	<b>-€ 8.087,00</b>
13 Personale	€ 1.365.655,56	€ 1.226.345,10	€ 139.310,46
14 Ammortamenti e svalutazioni	<b>€ 1.051.219,86</b>	<b>€ 1.045.800,72</b>	<b>€ 5.419,14</b>
<i>a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	€ 110.519,56	€ 103.627,65	€ 6.891,91
<i>b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	€ 940.278,81	€ 922.667,97	€ 17.610,84
<i>c) Altre svalutazioni di immobilizzazioni</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>d) Svalutazione dei crediti</i>	€ 421,49	€ 19.505,10	<b>-€ 19.083,61</b>
15 Variazioni nelle riman. di materie prime e/o beni di consumo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
16 Accantonamenti per rischi	€ 673,00	€ 0,00	€ 673,00
17 Altri accantonamenti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
18 Oneri diversi di gestione	€ 89.419,62	€ 70.718,74	€ 18.700,88
<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVE DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>€ 5.710.972,47</b>	<b>€ 5.201.427,45</b>	<b>€ 509.545,02</b>

La differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione genera il risultato della gestione che deve essere ulteriormente depurato delle risultanze della gestione finanziaria, dalle rettifiche di valore delle attività finanziarie e dalle componenti straordinarie al fine di determinare il risultato di esercizio complessivo.

### **C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI**

I proventi ed oneri finanziari accolgono i proventi da partecipazioni (dividendi distribuiti), gli altri proventi finanziari (compresi gli interessi attivi), gli interessi passivi e gli altri oneri finanziari. Le voci sono così sostanziate:

- Proventi da partecipazioni in cui sono compresi utili e dividendi da società controllate e partecipate, avanzi distribuiti ossia gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'Ente ed altri utili e dividendi dove si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. Sono pertanto compresi in questa voce gli accertamenti al Titolo 3.04.02 dell'entrata relativi a entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi.

- Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'entrata (Interessi attivi).
- Interessi passivi tra i quali rientrano prevalentemente gli importi liquidati al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi).

La tabella sottostante illustra la composizione delle voci appena elencate:

<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
<i>Proventi finanziari</i>			
19 Proventi da partecipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>a) da società controllate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>b) da società partecipate</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<i>c) da altri soggetti</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
20 Altri proventi finanziari	€ 1,39	€ 1,04	€ 0,35
<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>€ 1,39</b>	<b>€ 1,04</b>	<b>€ 0,35</b>
<i>Oneri finanziari</i>			
21 Interessi ed altri oneri finanziari	€ 169.390,21	€ 185.755,33	-€ 16.365,12
<i>a) Interessi passivi</i>	€ 169.390,21	€ 185.755,33	-€ 16.365,12
<i>b) Altri oneri finanziari</i>	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>€ 169.390,21</b>	<b>€ 185.755,33</b>	<b>-€ 16.365,12</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-€ 169.388,82</b>	<b>-€ 185.754,29</b>	

#### **D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE**

La categoria ospita le variazioni di valore relativamente ai titoli azionari e alle partecipazioni per il valore di differenza tra la quota di patrimonio netto precedentemente iscritta e quella ricalcolata sulla quota detenuta al 31/12/2020.

Nella tabella si evidenzia l'importo della variazione:

<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>
22 Rivalutazioni	€ 135.859,88	€ 1.764.403,20
23 Svalutazioni	€ 3.811,74	€ 0,00
<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>€ 132.048,14</b>	<b>€ 1.764.403,20</b>

## **E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI**

L'ultima categoria del conto economico accoglie le poste aventi carattere straordinario. Sono qui indicate, se rilevate, le plus e minusvalenze derivanti dalla gestione del patrimonio, le insussistenze e sopravvenienze dell'attivo e del passivo e gli altri proventi ed oneri specificamente caratterizzati dalla straordinarietà. Le voci possono essere così esplicate:

### **E 24)**

- Proventi da permessi di costruire comprendenti la quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti (quanto non utilizzato per tale scopo è invece stato stornato alle riserve da permessi di costruire).
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo le quali sono principalmente dovute all'attività di contabilizzazione relative alle insussistenze del passivo riferite alle economie di impegni a residuo, alla diminuzione del fondo rischi ed alla eventuale diminuzione del fondo svalutazione crediti.
- Altri proventi straordinari ove vengono allocati gli altri proventi di carattere straordinario che non trovano posto in altra specifica voce di natura straordinaria.

### **E 25)**

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo tra cui rientrano le minori entrate di accertamenti a residuo mentre le sopravvenienze passive risultano principalmente generate dall'adeguamento dei dati IVA di apertura.
- Minusvalenze patrimoniali il cui valore corrisponde, se presente, alla differenza tra il valore di realizzo dei cespiti ceduti rispetto alla loro valorizzazione nell'inventario.
- Altri oneri straordinari nella cui voce sono riepilogati le spese riconducibili ad eventi straordinari (quindi non ripetitivi) e non allocabili in altra specifica voce di natura straordinaria.

La tabella seguente illustra la consistenza delle varie voci sopra commentate:

<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>2020</b>	<b>2019</b>	<b>Variazioni</b>
24 Proventi straordinari	€ 149.529,62	€ 156.354,93	-€ 6.825,31
a) Proventi da permessi di costruire	€ 110.000,00	€ 0,00	€ 110.000,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 14.669,20	€ 102.430,58	-€ 87.761,38
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 24.860,42	€ 53.924,35	-€ 29.063,93
d) Plusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
e) Altri proventi straordinari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>€ 149.529,62</b>	<b>€ 156.354,93</b>	<b>-€ 6.825,31</b>
25 Oneri straordinari	€ 9.991,80	€ 60.326,47	-€ 50.334,67
a) Trasferimenti in conto capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
b) Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	€ 0,00	€ 51.786,47	-€ 51.786,47
c) Minusvalenze patrimoniali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
d) Altri oneri straordinari	€ 9.991,80	€ 8.540,00	€ 1.451,80
<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>€ 9.991,80</b>	<b>€ 60.326,47</b>	<b>-€ 50.334,67</b>
<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>€ 139.537,82</b>	<b>€ 96.028,46</b>	

Si propone infine la tabella che analizza più nel dettaglio la composizione delle voci relative alle sopravvenienze ed insussistenze:

<b>Voce E 24c</b>		
Insussistenze del passivo	€ 24.860,41	Minori residui passivi
Sopravvenienze attive	€ 0,01	Maggiori entrate riaccertate
<b>TOTALE SOPRAVV.ATTIVE E INSUSS. PASSIVO (E24c)</b>	<b>€ 24.860,42</b>	

## **IMPOSTE**

Sono inseriti in tale voce, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e a Irap corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese liquidate nella contabilità finanziaria. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.02.01.01 (Imposte e tasse a carico dell'ente). Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore dei beni.

**Fine documento**